ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VII - Num. 45
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

SABATO
DOMENICA
21-22 Febbraio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.L., via S. Teresa 7, tel. 42-036, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cronaca L. 250 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edis. lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1390): Italia anno L. 8050, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

IL CORDOGLIO DELLA NAZIONE PER LA SCOMPARSA DELL'EX-PRESIDENTE

Nitti è morto sognando di tornare nella sua Lucania

"Prendi la macchina, andiamo,, diceva al figlio Giuseppe - La notizia improvvisa comunicata al Consiglio comunale di Roma, che sospende la seduta in segno di lutto Tutte le autorità rendono omaggio alla salma, sistemata nello studio dello statista

Roma, sabato sera.

Si racconta che, quando Francesco Saverio Nitti andò a visitare Orlando negli ultimi giorni della sua vita, il vecchio statista lucano, uscendo su via Cesalpino, abbia detto all'amico che lo accompagnava: «Come! Dicevano che correvo sempre!». Il «corridore» era Vittorio Emanuele Orlando, e la sua vecchia e generosa fibra stava per fermarsi per sempre. In quella battuta di Nitti vi era tutto l'uomo che, per ottantacinque anni, aveva preso il bello e il brutto della vita sorridendone e traendone un'amara filosofia e caustici epigrammi.

L'ultima passeggiata

Ora anche Nitti è scomparso, ma senza epigrammi, avendo invece negli occhi quella sua fiera terra di Basilicata, che egli tanto amava. Nel breve delirio che precedette il trapasso, il vecchio parlamentare diceva al figlio Giuseppe: «Prendiamo la macchina; andiamo». Voleva andare laggiù, nel Vulture, a quella terra che l'aveva visto giovinetto e che egli non si era più potuto strappare dal cuore, anche se non vi era ritornato più da tanti anni.

Anche l'ultima volta che fu al Pincio, martedì scorso, quel ricordo della sua terra di Basilicata gli ritornò alla memoria. Spingendosi verso la terrazza del colle da cui si domina Roma, ancora un poco fumosa nel sole, il vecchio statista disse al segretario che lo accompagnava nella quotidiana passeggiata: «Vista da quassù, Roma mi ricorda il Vulture in certe ore del mattino, quando i vapori della notte lasciano la terra».

Fu quella l'ultima passeggiata. Nitti faceva una vita metodica e intensa nonostante i suoi 85 anni. Per molti anni si era alzato alle 4 del mattino; lavorava fino alle 10; poi faceva la sua solita passeggiata (ora al Pincio, quando stava a Parigi al Bois de Boulogne), ed il pomeriggio lo dedicava al suo lavoro politico. Non mancava mai alle sedute del Senato e, quando poteva, a quelle del Consiglio comunale di Roma.

Solo negli ultimi mesi i suoi familiari erano riusciti a mitigare quell'intenso lavoro ed avevano ottenuto che non si alzasse tanto presto la mattina. «Vogliono che io stia a letto fino a tardi. Ma alle 4 sono sveglio e non riesco più ad addormentarmi» aveva detto al prof. Ficacci, il medico di famiglia che gli era molto caro.

Invece l'influenza non lo risparmiò. Martedì scorso, dopo l'ultima passeggiata, ritornò a casa molto stanco.

Nei primi giorni la malattia non destò alcuna preoccupazione, e le sulfa cure di penicillina avevano fatto cadere la febbre; poi l'infezione si diffuse ai polmoni e la scienza medica non potè più nulla contro il male. Poco prima delle otto di ieri sera entrò in agonia: sembrava assopito, ma era già l'assopimento che precede la fine: e nell'imminenza della morte parlava della sua Basilicata.

Lunedì i funerali

La notizia del trapasso fu comunicata al Sindaco mentre era riunito in Campidoglio il Consiglio comunale (Nitti vi era stato eletto, come si ricorderà, per la «lista cittadina» di concentrazione di sinistra). Rebecchini sospese la seduta in segno di lutto e con tutti i consiglieri si portò in via Ludovisi ad esprimere il dolore di Roma e dell'Italia. De Gasperi, ancora influenzato, mandò Giorgio Tupini, e forse visiterà la salma domani. Einaudi ha inviato Carboni ad esprimere le sue condoglianze e quelle del Paese. Il presidente del Senato, Paratore, è giunto stamane alle 9 con il segretario generale e si è trattenuto in raccoglimento presso la salma; si sono quindi succeduti i ministri La Malfa e Campilli, gli on. Terracini, Lussu e Boeri.

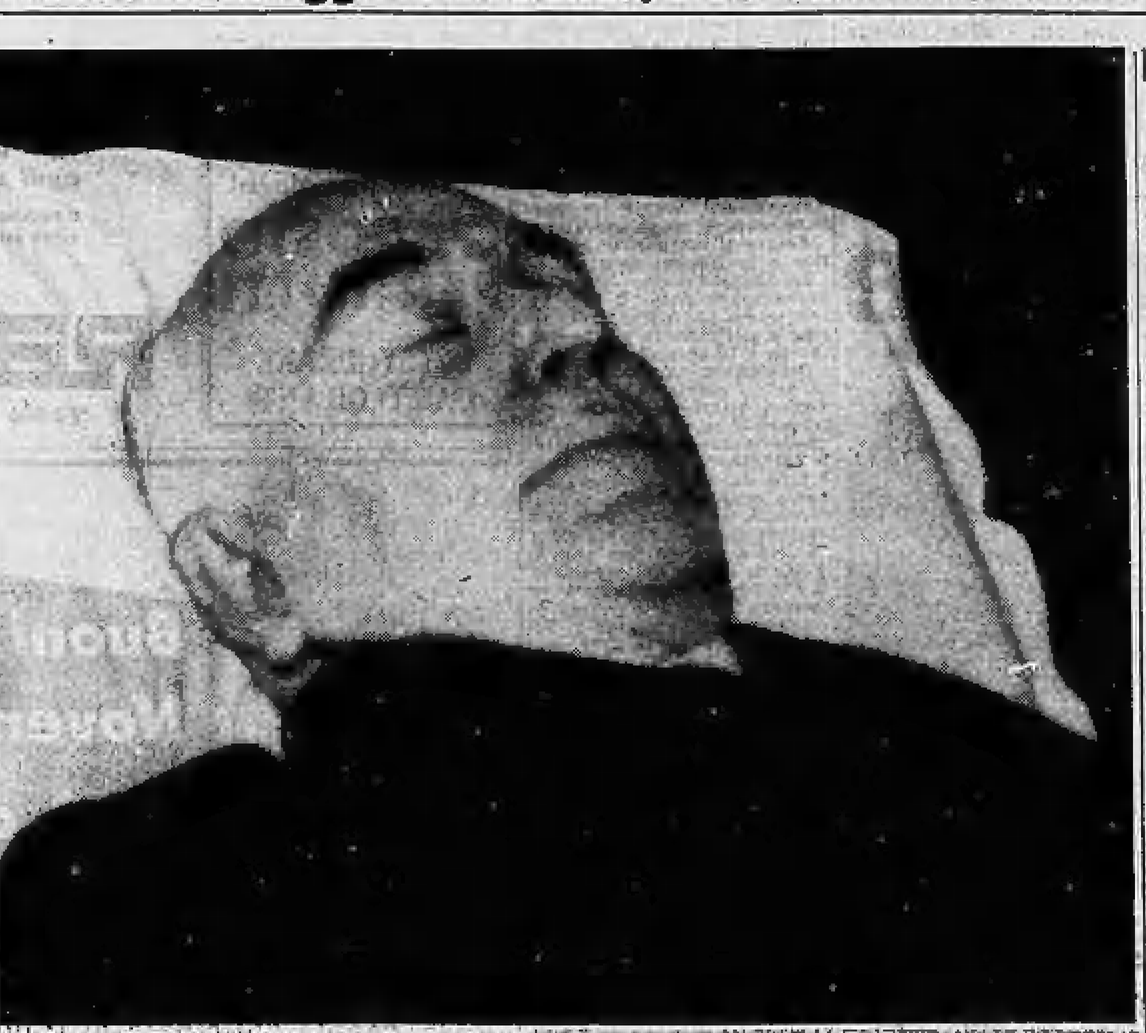
Una folla di personalità, di diplomatici, di amici e di umile gente del popolo ha invaso il modesto appartamento di via Ludovisi. La salma è stata deposta nello studio, tra i suoi libri, dove per tanti anni aveva lavorato.

Intorno alla salma sono stati posti quattro grandi ceri. Ai piedi un gran mazzo di rose rosse. I familiari di Nitti, rispettosi delle sue idee, non hanno posto intorno alla salma alcun simbolo religioso. Attorno alla salma stanno in servizio d'onore i valletti del Senato in alta uniforme.

I funerali si svolgeranno lunedì a spese dello Stato.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al figlio di Francesco Saverio Nitti il seguente telegramma di condoglianze: «On. avvocato Giuseppe Nitti, Roma: «La scomparsa di Francesco Saverio Nitti suscita in me il più profondo cordoglio.

«Maestro insigne, parlamentare eminente, ministro, presidente del Consiglio, egli profuse sempre il suo grande intelletto e le inesauribili energie del suo spirito al servizio dell'Italia e per l'affermazione di quei principi di libertà e democrazia, per i quali seppe anche affrontare la persecuzione e l'esilio. Sicuro interprete dei sentimenti del Paese, elevo un reverente saluto alla sua memoria, nella certezza che questa e le venture generazioni la custodiranno con devoto cuore. Luigi Einaudi».



Francesco Saverio Nitti fotografato stamane sul letto di morte. (Telefoto da Roma a «Stampa Sera»)

Resterà come uno degli "uomini di allora,,

ROMA, sabato sera.

Se ne sono andati quasi tutti «gli uomini di allora». Primo a partire per il lungo viaggio fu Ivanoe Bonomi, lo seguì Carlo Sforza; Croce e Orlando se ne andarono quasi insieme; ed ora ecco che anche Nitti ci lascia.

Se ne vanno gli uomini della «Italietta», cioè di un'epoca in cui la Patria s'era fatta la casa, l'unità delle regioni era diventata una realtà vivente, la carta moneta faceva aggio sull'oro. E se ancora Francesco Saverio Nitti poteva indicare nel suo libro «Nord e Sud» un problema del Mezzogiorno, lo faceva perchè gli italiani superassero l'insidia di una divisione, di una frattura, e, attraverso la collaborazione di Milano con Napoli, di Torino con Bari, nascesse una maggiore coesione, una più fervida volontà di iniziative, un più intenso benessere per la Patria.

Perchè è probabile che lo storico troverà nella personalità di Francesco Saverio Nitti alti e bassi, forse delle contraddizioni, forse qualche incertezza; ma nessuno potrà negare che egli amò il suo Paese come pochi, che egli fu un grande italiano, da stare vicino ai più illustri di tutti i tempi. Tutta la sua vita fu uno specchio di italianità, di amor patrio, di estrema saggezza e onestà.

Salvò le finanze italiane dal baratro dopo Caporetto, ristabilì l'autorità dello Stato negli anni che seguirono alla prima guerra mondiale, poi quando una minoranza si impadronì del Governo che non gli spettava, il suo spirito liberale si ribellò e prese la via dell'esilio. E quelli furono gli anni più duri; amare la patria come lui l'amava e starne lontano fu certo una dura prova, ma il suo spirito non fu fiaccato per questo. Nè si piegò quando i tedeschi lo chiusero in un campo di concentramento.

Ritornato dopo la lunga parentesi in patria non ebbe rancori, nè dispetti per nessuno; indicò agli italiani quello che secondo lui bisognava fare; e se spesso la sua critica fu aspra, il parlare caustico, questo può giovare alla patria al pari di un buon Governo.

Con lui era tornata in Italia, dopo la parentesi della dittatura, la vecchia Italia d'un tempo, per insegnare alle nuove generazioni come la patria si ami in umiltà.

pellecchia

Un comunicato ufficiale

Grossi non ha affondato le corazzate americane

Roma, sabato sera.

Il *Secolo d'Italia*, quotidiano romano del mattino, a proposito del provvedimento del Ministero della Difesa col quale è stata revocata la concessione della medaglia d'oro al comandante Enzo Grossi, invitava formalmente il ministro Pacciardi a dire se siano emersi nuovi elementi per cui risulti infondata la notizia, a suo tempo comunicata dal bollettino di guerra, circa gli affondamenti compiuti dal comandante Grossi col suo sommergibile «Barbarigo» delle due corazzate americane «Maryland» e «Mississippi».

Il comandante Enzo Grossi aveva già reagito al provvedimento con una lettera confermando gli affondamenti.

Il ministero della Difesa ha comunicato stamane:

«La questione lungamente dibattuta se il sommergibile «Barbarigo» operante in Oceano Atlantico abbia nel maggio ed ottobre 1942 effettivamente affondato due corazzate americane, ha potuto essere risolta negativamente attraverso una accurata indagine condotta dai competenti organi della Marina militare. L'inchiesta ha portato a concludere che nelle azioni non vennero in realtà affondate importanti unità (navi da battaglia o portaerei) della Marina degli Stati Uniti o di altre Marine alleate.

«L'equipaggio del sommergibile italiano potè essere tratto in errore forse dalle condizioni di visibilità. Le ricompense concesse in tali occasioni sono state pertanto annullate».

Il filo-comunista «Ce Soir» cesserà le pubblicazioni?

PARIGI, sabato sera.

Il netto declino del Partito comunista francese sarebbe ancor più evidente oggi, a giudicare dalle voci secondo cui il quotidiano comunista del pomeriggio «Ce Soir» cesserebbe le pubblicazioni dal 1° marzo prossimo.

La notizia è stata data dal «Figaro», che, pur essendo un giornale di destra, è solitamente molto bene informato su quanto avviene in campo comunista. Il direttore di «Ce Soir», Louis Aragon, avrebbe dato l'annuncio della chiusura alla redazione nella giornata di ieri. Aragon assumerebbe la direzione della rivista comunista «Lettres Françaises», mentre il direttore di quest'ultima pubblicazione, Claude Morgan, passerebbe alla direzione della rivista mensile «Défense de la Paix».

S'apre a Roma il convegno europeo

L'odierno arrivo di Beyen, ministro degli Esteri olandese - Domani giunge Bidault e lunedì Adenauer - Previsioni sull'incontro di aprile tra De Gasperi e Eden

L'olandese Beyen

Il francese Bidault

Il tedesco Adenauer

Roma, sabato sera.

La settimana diplomatica di Roma comincia oggi, con l'arrivo del Ministro olandese degli Esteri Beyen, che avverrà nel tardo pomeriggio a Ciampino. Egli sarà ricevuto dal Presidente del Consiglio, dai ministri Pella, La Malfa e Pacciardi, e presumibilmente nella stessa serata di oggi avrà i primi colloqui sul memorandum preparato dal Governo olandese. Questo documento costituirà il punto di partenza delle conversazioni della prossima settimana, le quali si svolgeranno collateralmente con la riunione dei sei Ministri degli Esteri della CED.

Il memorandum olandese mette a fuoco soprattutto i problemi economici europei e le correnti internazionali del traffico che interessano in ugual misura Italia e Olanda: i due Paesi hanno bisogno di sviluppare le proprie esportazioni e di assicurare uno sbocco alla manodopera esuberante, e pertanto perseguono finalità comuni che si inseriscono nella cooperazione europea.

E' chiaro che i colloqui italo-olandesi, preludio alla conferenza della CED, avranno per argomento principale questi problemi, che saranno ampiamente trattati nei colloqui che Beyen avrà con De Gasperi e con gli altri ministri tecnici.

Intanto gli organismi governativi italiani sviluppano i loro studi in vista della conferenza dei Sei, che avrà inizio martedì, e dei successivi colloqui italo-francesi.

Quanto agli altri ministri degli Esteri che parteciperanno alla Conferenza dei Sei, il francese Bidault e il lussemburghese Bech, giungeranno a Roma domenica mattina; lunedì, invece, arriveranno il cancelliere tedesco Adenauer e il belga Van Zeeland.

A questa intensa attività diplomatica che inizia a svolgersi a Roma, si aggiungeranno nel prossimo aprile i colloqui italo-inglesi.

Infatti, il ministro Eden, che si accinge a visitare Atene e Ankara, si soffermerà anche a Roma, per incontrarsi col Presidente del Consiglio italiano.

E' escluso, secondo informazioni di fonte ufficiosa, che l'oggetto di questi colloqui possa essere la spartizione del Territorio Libero di Trieste, nonostante che questa tesi sia ancora stamane sostenuta dai socialcomunisti.

In realtà secondo quanto si dice negli stessi ambienti, la visita romana di Eden è stata decisa nel colloquio che il Ministro inglese ha avuto con l'ambasciatore Brosio, colloquio che verteva sull'atteggiamento inglese nei riguardi della CED; è dunque verosimile che anche a Roma si tratterà di questo problema, tanto più che il Governo italiano è uno dei più risoluti a realizzare l'Unione europea.

Come già è avvenuto in altre occasioni, l'on. De Gasperi parlerebbe dunque a nome anche degli altri Paesi che costituiscono la comunità europea di difesa.

Il Presidente del Consiglio anche stamane ha ricevuto a Castelgandolfo i suoi principali collaboratori e i Ministri che più direttamente saranno impegnati nei prossimi colloqui internazionali per coordinarne l'azione.

La denuncia di Yalta da oggi all'esame del Congresso americano

WASHINGTON, sabato sera.

Il Congresso inizierà oggi lo studio delle proposte del Presidente Eisenhower per la denuncia di qualsiasi «interpretazione od applicazione degli accordi del tempo di guerra con l'Unione Sovietica che hanno condotto all'asservimento di popoli liberi».

La proposta di Eisenhower, presentata ieri al Congresso, provocherà probabilmente qualche opposizione da parte di alcuni repubblicani, in quanto non prevede il ripudio di accordi specifici, come quelli di Yalta, conclusi a suo tempo fra gli Stati Uniti, la Russia e la Gran Bretagna. Alcuni membri del Congresso hanno chiesto la denuncia di almeno quelle parti degli accordi di Yalta, che riconoscono i diritti della Russia ad alcune isole al largo del Giappone.

Il Presidente ha pure invitato il congresso a dichiarare la propria «speranza» che ogni popolo soggetto al «dispotismo» sovietico possa ancora «godere del diritto di auto-decisione in una struttura che sostenga la pace». La mozione proposta addossa direttamente ai russi la responsabilità delle violazioni degli accordi stipulati in tempo di guerra.

Il presidente si è pure dichiarato contrario a qualsiasi impegno contratto durante la seconda guerra mondiale con la considerazione e l'approvazione del Senato.

L'improvviso ritorno di re Baldovino a Bruxelles

Ancora nessuna spiegazione ufficiale dell'inattesa decisione presa a Cap d'Antibes Il giovane sovrano partirà domani sera dalla Riviera francese accompagnato da Leopoldo e dalla matrigna - Abdicherà in favore del fratello Alberto?

Bruxelles, sabato sera.

Il Belgio attende oggi da Bruxelles una spiegazione ufficiale sul mistero fittissimo che circonda l'inattesa e improvvisa decisione del suo giovane re Baldovino di ritornare in patria, interrompendo con un anticipo di settimane sul previsto il suo periodo di convalescenza sulla Riviera francese.

Sull'annuncio della partenza giunto da Antibes anche il Governo e gli ambienti della Corte di Bruxelles, colti evidentemente anch'essi di sorpresa, mantengono il riserbo più assoluto.

La nazione è stata informata ieri sera dell'avvenimento dalla Radio nazionale che si è limitata a riferire dispacci di agenzie diramati da Antibes nei quali appunto si informava che il giovanissimo sovrano partirà domani sera domenica, in treno, dalla Costa Azzurra, accompagnato dal padre, ex-re Leopoldo, e dalla matrigna signora Liliana De Réthy per fare ritorno in patria.

Intanto è giunto ieri a Bruxelles il fratello di re Baldovino, principe Alberto, che ha assistito stamane all'inaugurazione della Mostra «La Regina Vittoria, Re Leopoldo I e il loro tempo».

Numerose sono le ipotesi sulle ragioni dell'improvvisa decisione del Sovrano di rientrare a Bruxelles. La voce di una sua eventuale abdicazione, diffusa soprattutto all'estero, viene però considerata completamente infondata nei circoli governativi.

Si pensa, piuttosto, che il ritorno del Sovrano sia in rapporto con la tensione politica attuale venutasi a creare in seguito alla proposta del Governo di una nuova tassa per raccogliere i fondi necessari alla ricostruzione nelle zone inondate.

A quanto sembra, il primo ministro Van Houtte avrebbe detto essere certamente preferibile che il re fosse nel Belgio mentre il Governo era minacciato dall'opposizione, contraria alla nuova tassa, ma la agenzia belga smentisce anche questa voce.

Frattanto il giornale socialista Le Peuple, in un suo editoriale odierno, torna a chiedere che si proceda ad una chiara definizione della posizione dei membri della famiglia reale. Riferendosi alle recenti critiche mosse a Baldovino, il giornale dichiara che ciò si verifica sempre quando «non è chiaramente stabilito e riconosciuto da tutti che i soli consiglieri responsabili del sovrano sono i suoi ministri e che gli atti del sovrano non possono aver la loro spiegazione nell'influenza esercitata su di lui dalle persone che lo circondano e neppure nei legami di affetto che lo uniscono alla sua famiglia».

La notizia della partenza di Baldovino ha suscitato tanto maggiore sorpresa, ed appare legata a gravi ragioni politiche, in quanto solo tre giorni fa il dott. Giorgio Luigi, di Antibes, medico curante del sovrano, aveva dichiarato alla stampa che il suo illustre paziente, per quanto il suo male non suscitasse alcuna preoccupazione, aveva bisogno di trascorrere ancora alcune settimane di riposo totale, assoluto, nel dolce clima della Costa Azzurra.

Poco dopo le 12 è stata resa pubblica un'intervista accordata dal Primo Ministro a una agenzia straniera in cui si smentiscono categoricamente le voci di abdicazione.

La «Libre Belgique» così commenta: «Non mancheremo di far conoscere le reazioni provocate negli ambienti politici da questo episodio politico-giornalistico. Per ora si può dire che esso illustra perfettamente la confusione che regna tanto nella stampa internazionale quanto nelle sfere governative».

Dal canto suo, il «Peuple» dice: «Sono stati commessi degli errori. Il prestigio del Capo dello Stato ne ha sofferto. Il Belgio intero è rattristato e indignato. Bisogna che quel che è accaduto non accada di nuovo. Ma ciò potrebbe accadere se non si correggerà un errore: quello di non aver definito lo statuto dei membri della famiglia reale».

Re Baldovino del Belgio

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Le contrattazioni private a Borsa chiusa si sono iniziate stamane in tono calmo e dimesso, ripetendo, all'incirca, le quotazioni pomeridiane di ieri. Soltanto poco prima di mezzogiorno un denaro deciso interveniva determinando un improvviso miglioramento dei prezzi.

Ecco i minimi ed i massimi della mattinata: Centrale 11.375-11.425; Generali [illegible]-13.020; Bastogi [illegible]; Viscosa 1800-1820; Finsider 812-814; Snia 2800-2950; Cotini 1217-1223; Fiat 608-613; Edison 2405-2415; Sip 1483-1486; Sme 1278-1281; Immobiliare Romana 464-466; Pirelli 1470-1490.

Prezzi informativi raccolti fuori Borsa: sterline oro 7025-7075; marengo svizzero 5830-5875; sterlina carta 1660-1680.

Fingendosi di Scotland Yard derubano un gioielliere

Londra, sabato sera.

Tre distinte persone si sono presentate ieri sera all'abitazione del commerciante in diamanti Mayer Kozak, a Londra, e gli hanno dichiarato di essere agenti di Scotland Yard, incaricati di svolgere un'inchiesta sul traffico di pietre preziose.

Dopo avere minuziosamente verificato la maggior parte dei gioielli del Kozak i tre si sono fatti consegnare un certo quantitativo di diamanti per un valore di 4000 sterline, pari a oltre sei milioni, ed hanno rilasciato una ricevuta che uno dei «distinti signori» firmava col nome di «Ispettore Jackson».

Dopo la partenza del terzetto il gioielliere incominciava ad avere dei dubbi sulla vera identità dei visitatori e telefonava alla polizia la quale non durava fatica a rendersi conto che il Kozak era stato vittima di un audace furto.

ALLA MAMMA DEL PROFESSORE UCCISO

Una lettera della madre dello studente omicida

Roma, sabato sera.

I funerali del prof. Renzo Modugno, svoltisi ieri pomeriggio a Roma con la partecipazione di una folla di studenti, professori e cittadini di ogni condizione e età, il cui numero è stato calcolato a ben 60 mila persone, hanno rappresentato un vero plebiscito di cordoglio dei romani.

Mentre si attende che la Giustizia faccia il suo corso nei confronti dello studente omicida, due fatti hanno molto commosso il pubblico. Tra i fiori che seguivano il feretro di Renzo Modugno, spiccava un grande cuscino di garofani rossi inviati dalla famiglia del maresciallo Francesco Conte, padre dell'assassino sedicenne. Il sottufficiale, confuso tra la folla, seguiva il corteo a capo chino e gli occhi gonfi di pianto.

Stamane, poi, si è avuta notizia di una lettera pervenuta ieri alla signora Elisabetta Modugno, madre del professore. La lettera, firmata dalla signora Pia Conte, è del seguente tenore: «Signora, avevo pregato Iddio perchè mi concedesse la grazia di salvare la vita del povero professore. Ma al mio immenso dolore di madre si è aggiunto un nuovo terribile dolore. Per tutta la vita non potrò fare altro che pregare per la sua anima. Signora, vorrei dirle della mia angoscia, ma creda che la mia infelicità non ha limiti. Voglia il Signore aiutarla a sopportare l'immenso dolore che ci accomuna. - *Pia Conte*».

I due Finaly sono in Spagna

Essi sarebbero stati nascosti nella diocesi di Siviglia: autorizzerà il cardinale Segura la restituzione? - Ieri quattro arresti: due preti e due commercianti

Parigi, sabato sera.

Il Tribunale ha respinto la domanda presentata dagli avvocati per far rimettere in libertà provvisoria la signorina Brun, la signorina Cotoin e Madre Antonina, dell'istituzione di Notre Dame de Sion, compromesse nel rapimento dei giovani Roberto e Geraldo Finaly. Non solo le tre persone che abbiamo indicato rimarranno in carcere, ma altri quattro arresti sono stati effettuati ieri sera, e altri sono da prevedersi. La rete infatti si stringe a poco a poco intorno ai rapitori e fra non molto la faccenda Finaly rivelerà tutti i suoi misteri.

Le quattro persone arrestate ieri sono due preti e due commercianti: l'abate Laxague, direttore del «Grande seminario» di Bayonne, l'abate Haristia, vicario della cattedrale di Bayonne, François Etchezaharata, elettricista a St. Jean de Luz, e un tale Fagalde, direttore di un'azienda di prodotti alimentari a Bayonne. Un contrabbandiere, detto Tromo, che fece attraversare la frontiera ai piccoli Finaly clandestinamente, è stato lasciato.

Risulta oggi che, mentre tutta la polizia di Francia cercava i giovani Finaly, essi erano semplicemente nascosti a Bayonne, e che molti preti hanno prestato il loro concorso per far passare clandestinamente in Spagna i due bambini; la polizia conoscerebbe oggi con sicurezza dove essi sono.

Basterà questa certezza per farli ritrovare e ricondurre in Francia? Il Governo francese, tramite il suo ambasciatore a Madrid, ha chiesto la collaborazione delle autorità giudiziarie e di polizia spagnole, e questa collaborazione pare assicurata, sebbene giuridicamente la Spagna non sia tenuta a restituire alla Francia i due giovani. La Spagna ha dato la massima diffusione attraverso la stampa e la radio, alla faccenda Finaly, sottolineando la condanna che alte personalità del clero francese hanno pronunciato nei confronti dei rapitori.

Negli ambienti spagnoli di Parigi si è però convinti che tutto non andrà liscio se i due bambini sono nascosti nella diocesi di Siviglia, che dipende dal cardinale Segura. Questi, dicono gli spagnoli di Parigi, è un terribile personaggio di idee intransigenti. E' un asceta che dorme per terra e si alimenta soltanto di verdura cruda; la sua autorità nella propria diocesi è indiscussa. Pare che egli fosse già in continuo conflitto con la monarchia, poi con Primo de Rivera, poi con le autorità della Repubblica, e anche oggi il generale Franco non riuscirebbe ad imporgli la sua volontà. Sarebbe dunque da temersi che il Cardinale Segura, se i piccoli Finaly fossero nella sua diocesi ed egli decidesse di non restituirli, si opporrebbe a qualsiasi decisione non conforme al suo punto di vista, tanto che a Parigi si comincia ad avanzare l'ipotesi della necessità di ricorrere al Papa affinchè faccia un appello per la restituzione.

l. m.

Liberati questa mattina gli alsaziani di Oradour

BORDEAUX, sabato sera.

Tredici alsaziani che erano stati condannati alcuni giorni or sono da un Tribunale militare a pene fino ad otto anni di reclusione e di lavori forzati per aver partecipato alla strage di Oradour, sono stati rimessi in libertà nelle prime ore di stamani, grazie al provvedimento di amnistia approvato dall'Assemblea nazionale francese.

CRONACA CITTADINA

COLPITO DA UNA POLMONITE PER I RIGORI DEL CLIMA

Anche il leone Ras in pericolo

E' la belva più benvoluta del circo: ha salvato la vita a un domatore assalito da una leonessa

Brutti tempi per i leoni. Dopo la morte di Nadir, ecco ora un'altra belva in pericolo di vita. Si tratta di Ras, anch'esso di proprietà del circo Jara-Apollo, un bell'esemplare di sei anni, catturato quando aveva poco più di un anno da uno dei fratelli Mollner in Africa. Acquistato dal circo, venne domato e addestrato dal capitano Weidmann.

A dire il vero, tutti e dieci i leoni del circo da un po' di tempo non sono in buone condizioni di salute. Il rigido inverno non si addice a questi animali che hanno bisogno di un clima caldo e asciutto. Ma più di tutti ha risentito dell'ondata di freddo Ras che, da circa un mese soffre di una affezione polmonare e non riesce a guarirne nonostante le cure ricevute. Ras è tenuto in una gabbia isolata e si cerca di fargli seguire una dieta speciale anche perché la belva è afflitta da una forma di gastroenterite. E il povero Ras, reggendosi a stento sulle zampe, passeggia meccanicamente nella sua prigione, affacciando ogni tanto il muso tra le sbarre quasi a chiedere aiuto per le sue sofferenze. Da tempo non partecipa più allo spettacolo e, se le sue condizioni non miglioreranno, molto presto, si teme che debba seguire la sorte di Nadir.

La sua perdita sarebbe particolarmente sentita dal capitano Weidmann e dal personale del circo. Ras infatti è considerato una specie di portafortuna e tutti gli sono assai affezionati da quando ha salvato la vita al suo domatore: una versione moderna della favola di Androclo e il leone.

Il fatto risale a circa due anni fa. Il circo si trovava in una città francese, nei pressi di Parigi. Una sera il capitano Weidmann, mentre faceva eseguire ai suoi animali i consueti esercizi davanti ad una arena gremita in ogni ordine di posti, veniva assalito da una leonessa. La belva, divenuta improvvisamente furibonda, gli si avventava contro artigliandolo in varie parti del corpo. Un grido di orrore si alzava dal pubblico: quando sembrava che il domatore dovesse soccombere tra gli artigli della leonessa, Ras si slanciava contro la belva inferocita, ingaggiando con lei una violenta battaglia. Soltanto l'intervento degli inservienti con arpioni e uncini poteva dividere i due animali sanguinanti, ma intanto il domatore era riuscito a mettersi in salvo.

E' naturale che dopo questo episodio il capitano Weidmann abbia conservato una predilezione per Ras: e la morte della belva, oltre alla perdita materiale che subirebbe il circo, darebbe un grosso dispiacere al giovane domatore. Si spera comunque che le cure prodigate possano permettere a Ras di riprendersi e sopravvivere.

Ras si trascina nella gabbia inquieto e sofferente

GLI AMANTI RAPINATORI DI BARBANIA IN APPELLO

Confermato l'ergastolo

La complice dell'assassino condannata a soli 16 anni

Ricevitoria da Genova:

Dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Tenne, Pubblico Ministero dottor Gaspari, sono comparsi stamane il trentenne Livio Bini di Giuseppe da Pistoia e la 19enne Giuseppina Rosa Canavera da Nole, appellanti contro la sentenza del 18 gennaio 1948 della Corte d'Assise di Torino.

Due erano le imputazioni che gravavano sul Bini e sulla Canavera. Essi, verso la fine del luglio 1947, avevano tentato di rapinare, a Borgaro Torinese, due ciclisti rimasti sconosciuti. I due malviventi intimavano a mano armata l'alt e poiché i ciclisti, anziché obbedire all'ingiunzione, acceleravano l'andatura, sparavano contro di loro, senza tuttavia colpirli, alcuni colpi di rivoltella.

Il 5 agosto del 1947, verso le 22,30, il Bini e la Canavera fermavano sullo stradale Rocca Canavese-Ciriè, nei pressi di Monte Masino, due vecchi coniugi, Domenico Bosino e Anna Balma, uccidendoli barbaramente a scopo di rapina. Esiguo il bottino: un po' di riso e pochissimi quattrini.

La Corte d'Assise di Torino aveva condannato il Bini all'ergastolo per omicidio e rapina e la Canavera per la sola rapina a 16 anni di reclusione.

Stamane, il difensore del Bini, avv. Antonio D'Agostini di Torino, ha chiesto alla Corte la perizia psichiatrica sostenendo la seminfermità mentale del suo difeso in quanto il delitto da lui commesso non aveva nessun giustificato movente. A sua volta l'avv. Guglielmo Gillio, difensore della Canavera, ha chiesto per la donna le attenuanti generiche. Il Procuratore generale dottor Gaspari, ha chiesto invece la conferma della sentenza di Torino.

La Corte è rimasta in camera di Consiglio una quarantina di minuti. Alle 13,20 è stata letta la seguente sentenza: conferma della sentenza di Torino nei confronti del Bini, che rimane quindi condannato all'ergastolo, e della Canavera.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 11; minima —1,4; media 3,4. Alle ore 8 di stamane —1; umidità 98%; pressione 746. - PREVISIONI: Cielo sereno o poco nuvoloso con visibilità ridotta al mattino. Temperatura media stazionaria. Venti deboli.

Fulminato da sincope

E' deceduto ieri, improvvisamente, colpito da sincope cardiaca, mentre stava svolgendo il consueto lavoro nel suo studio di Cherasco il dott. prof. Mario Cravero, della D.C. Era una figura notissima in tutte le Langhe e la sua morte ha destato viva impressione.

Sovrapprezzo sui tram. — Domani verrà applicato un sovrapprezzo di L. 5 sui biglietti di corsa semplice (compresi gli abbonati, ai quali verrà rilasciato uno speciale biglietto per ogni corsa effettuata), per il fondo di Soccorso invernale.

CAPITOL
A grande richiesta solo per due giorni
C'È POSTO PER TUTTI
con
BETSY DRAKE
CARY GRANT

L'Istituto di studi europei

Domani, alle 10,30, nell'Aula Magna dell'Università, in via Po n. 17, il prof. Lorenzo Mossa, dell'Università di Pisa, terrà la prolusione ai corsi dell'Istituto universitario di studi europei.

PRESSO AIRASCA: CATENA D'INCIDENTI AL "RALLYE" FEMMINILE

Due auto sfasciate una terza incendiata

Il rallye femminile automobilistico Parigi-Saint Raphael, di passaggio stamane per Torino nella tappa Sestriere-Torino, è stato funestato da tre incidenti che, per fortuna, non hanno avuto conseguenze mortali.

Stamane la strada fra Pinerolo e Torino si presentava ostacolata da una fitta nebbia che impediva la visibilità anche a pochi metri di distanza. Le concorrenti dovevano quindi compiere grandi sforzi per procedere con regolarità specialmente nei pressi di Airasca. Qui, verso le ore 10, la signorina Thirion, che guidava una macchina Porsche, perdeva il controllo del volante e andava a scontrarsi con una Fiat 500 che avanzava in senso inverso, guidata dal dott. Walter Turker di Pinerolo. Le due macchine riportavano gravi danni.

Il guidatore della Topolino rimaneva pressoché illeso. La signorina Gilberte Thirion e un'altra signora, Honorée Canon, che sedeva al suo fianco, sono state trasportate all'ospedale l'ospedale Mauriziano.

Quasi nella stessa località subiva un altro incidente la signora francese Pochon già vincitrice della Coppa delle Dame del rallye automobilistico di Montecarlo. La Renault dell'abile guidatrice veniva urtata dall'auto della signorina Betty Haig. La vettura francese si rovesciava incendiandosi. Numerose persone accorrevano sul posto e riuscivano a trarre la signora dai rottami.

Il terzo incidente di stamane accadeva nei pressi di Stupinigi. Un'altra concorrente francese, la signora Achard, su Peugeot, usciva di strada in curva e urtava violentemente contro un albero e si rovesciava compiendo due giri su se stessa. La signora Achard, uscita incolume dall'incidente, con l'aiuto di altre persone poteva rimettere in strada la propria Peugeot e proseguire a mala pena fino in piazza Castello al posto di controllo.

Tutte le partecipanti, tra cui gli equipaggi torinesi contessa Paola Della Chiesa-signora Marina Zambrini, sono stati festeggiati con un ricevimento all'albergo Principi di Piemonte offerto dalla Società Esercizi del Sestriere.

✻ Uno spettacolare incidente, anch'esso dovuto alla nebbia, è avvenuto stamane sull'autostrada tra Cigliano e Rondissone: un camioncino proveniente da Torino andava a cozzare contro due macchine che procedevano in senso inverso, scaraventandole entrambe fuori strada.

La signora Pochon è riuscita a sottrarsi alla macchina in fiamme. Dietro: l'auto dell'inglese Betty Haig

Nel reparto radiologico del Mauriziano: le belghe Gilberte Thirion (nel lettino) e Honorée Canon

Una causa di annullamento in Corte d'Appello

Ripudiato dalla moglie

Una giovane parigina si era sposata con un ingegnere italiano credendo che fosse anch'egli di nazionalità francese

Una recente sentenza del Tribunale civile, riguardante un singolarissimo caso di vertenza matrimoniale, verrà messa in discussione martedì alla prima sezione della Corte di Appello civile su ricorso del Pubblico Ministero.

La vicenda risale al maggio 1924 quando l'ing. Ugo B., residente nella nostra città contraeva matrimonio in Francia con la signorina Lilia V., nata a Parigi. L'atto veniva trascritto allo Stato Civile di Torino. Dopo molti anni, e cioè nel 1951, la signora Lilia citava il marito davanti al Tribunale sostenendo la nullità del matrimonio perché infirmata da errore. Spiegava che ella al momento delle nozze riteneva che l'ingegnere B. fosse cittadino francese. Sosteneva di aver rilevato il suo sbaglio soltanto nel 1927 quando aveva chiesto il divorzio. L'autorità francese le aveva risposto che la sua istanza non poteva essere accettata perché, essendo l'ing. B. cittadino italiano, anche la signora doveva sottostare alle leggi del nostro Paese che non ammettono l'istituto del divorzio.

Il nostro Tribunale analizzava il caso in tutti i più minuti aspetti. La famiglia di Lilia B. è un tipico esempio di quella borghesia provinciale francese le cui virtù tradizionalistiche ed il cui patriottismo formano «un lato peculiare del nazionalismo della Francia». In tale ambiente — osservava il Tribunale — appare logico che la giovinetta non avesse neppure lontanamente immaginato di andare sposa ad uno straniero. Dal 1927 in poi la donna non aveva osato proseguire nella sua azione intesa ad ottenere il divorzio o l'annullamento del matrimonio per rispetto alla memoria dei suoi genitori, deceduti nel 1950. Ma nell'anno seguente si decideva a promuovere la causa.

Il Tribunale (pres. Gaj, relatore Lovera Di Maria), nonostante l'opposizione del marito e del P. M. dott. Giustiniani, accoglieva la domanda della signora Lilia accettando la tesi dell'errore «in negotio» quale è considerato nell'articolo civile. Sarà interessante conoscere tra qualche giorno la decisione della Corte in merito alla curiosa vicenda.

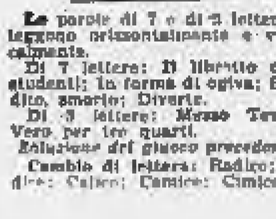
Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e Procuratori di Torino si riunisce oggi, a Palazzo di Giustizia, per offrire una targa ricordo all'avv. Peretti Griva che ha lasciato di recente l'alta carica di Primo Presidente presso la nostra Corte di appello.

Uccisa dal tetano

E' deceduta stamane, verso le ore 8, all'ospedale Molinette, dove era stata ricoverata per sospetto tetano, l'operaia Dina Franzoso, di 28 anni, abitante in via Sospello 108. La poveretta, operaia presso la ditta Wamar, era stata colta, due giorni addietro, da forti contrazioni alla mandibola tanto da dover essere ricoverata d'urgenza all'ospedale. Da quel momento la giovane donna non ha più potuto parlare. Malgrado le pronte cure dei sanitari, stanotte la Franzoso si aggravava, decedendo all'alba. Non è stato possibile, per ora, sapere dove e quando l'operaia si sia prodotta la ferita che ha dato origine al terribile male.

PASSATEMPI

LA CROCE CILENA



Le parole di 7 e di 3 lettere si leggono orizzontalmente e verticalmente.

Di 7 lettere: Il libretto degli studenti; In forma di ogiva; Sbandito, smorto; Diverte.

Di 3 lettere: Mezzo Tevere; Vero per tre quarti.

Soluzione del giuoco precedente:

Cambio di lettera: Radice; Cadice; Calice; Camice; Cimice.

L'assemblea della S.I.P.

Presieduta dal sen. Bertone ha avuto luogo stamane l'assemblea straordinaria della SIP.

Risultavano presenti 191 azionisti rappresentanti oltre la metà del capitale. L'avv. Pacces ha letto la relazione del Consiglio sull'ordine del giorno riguardante l'aumento del capitale, da 37 miliardi a 44 miliardi (a pagamento) e in seguito (entro il 31 maggio a gratuito) a 53 miliardi.

La relazione ha dato modo di porre in rilievo notizie interessanti. Fra queste ad esempio che nel 1952 il complesso dell'energia disponibile del gruppo fu di 3700 milioni di Kwh e quello della società di 2048 milioni di Kwh.

Inoltre risulta che la SIP per fronteggiare le spese degli impianti in costruzione ha ricorso ad un prestito IMI-ERP ed ha alienato parzialmente le partecipazioni RAI e SIPRA.

Naturalmente la relazione ha esaminato in profondità sia le rivalutazioni che il provvedimento CIP del gennaio col quale sono autorizzati i ritocchi di tariffa.

Sul primo punto il saldo di rivalutazione degli impianti ammonta a 36 miliardi e dedotti 3 miliardi per l'allineamento dei prestiti esteri, residua a 33 miliardi e cioè sufficiente per l'assegnazione gratuita a capitale in esenzione fiscale.

Sul secondo punto l'avv. Pacces pur ammettendo che le nuove tariffe facciano prevedere nel complesso miglioramenti ha dichiarato che la regolamentazione non è ancora prevista.

Il fabbisogno finanziario che si prospetta necessario alla SIP per l'esercizio 1953 è di circa 15 miliardi: di qui l'occorrenza di capitale fresco richiesto agli azionisti.

Hanno interloquito diversi azionisti per chiarimenti.

L'ordine del giorno è stato infine approvato a grandissima maggioranza. Il prof. Golzio è stato nominato nuovo amministratore in sostituzione del dimissionario sen. Frassati.

Partito per l'Olanda un terzo vagone

Presso la sede della Croce Rossa, in via Dal Carmine 12, è stato caricato stamane il terzo vagone ferroviario destinato agli alluvionati olandesi. Il carro contiene casse di indumenti, coperte, lenzuola, ed anche lampadine e fiammiferi.

Verso il 37° milione per le vittime del mare

La sottoscrizione aperta da «La Stampa» a favore delle vittime del mare si avvicina ormai al 37° milione. Fino a ieri sera, infatti, la somma raccolta era esattamente di Lire 36.776.415 e le offerte che sono affluite stamane agli sportelli del salone di via Roma 80 dimostrano che il generoso slancio dei nostri lettori non è diminuito. Come di consueto l'elenco dei sottoscrittori sarà pubblicato su «La Stampa» di domani mattina.

Pioggia di biscotti

Lungo la discesa di Dusino, fra Villanova e Villafranca, un camion con rimorchio, diretto a Napoli, è uscito di strada, rovesciandosi lungo la scarpata. Il carico, composto di casse di pasta alimentare e biscotti, si è sfasciato. Per tutta la giornata, il luogo dell'incidente è stato mèta di un andirivieni di gente venuta a rifornirsi gratuitamente

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
Domani, Domenica, ore 10
Un entusiasmante documentario a colori sulle paradisiache
MONTAGNE ROCCIOSE
Una volta sola a Torino

Teatro ALFIERI
Martedì 24 e mercoledì 25
due eccezionali rappresentazioni del
INTERNATIONAL BALLET di LONDRA
60 Artisti in scena

IL TEATRO Via Sacchi
Ultimi due giorni del 1° FESTIVAL dell'OPERETTA
Stasera, ore 21,15
PAESE DEI CAMPANELLI
Domani: EVA e SCUGNIZZA

LUX
Il più grande spettacolo del mondo
Technicolor di C. B. De Mille
Orario: 13,30 - 15,50 - 18,00 - 21,30

CASTELLINO DANZE
Grande successo e affermazione d. Bassi e il suo complesso Do-Re-Mi c. Veronesi-Bacciliieri: 17 e 21.

Echi di cronaca

BERLITZ, S. Teresa 3, accetta nuovamente iscrizioni corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private, Traduzioni. Telefono, 553.570

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 45.

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. Chiusi [illegible]

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione; Ratezz. Sostituz. mobili usati v. Garibaldi 4, t. 482-507.

ancora per una settimana!
ogni giorno alle 13,15
sulle stazioni del Programma Nazionale
fuori l'autore
...vi ricorda:
ascoltate
indicate
concorrerete
...la fortuna farà il resto
ogni giorno un premio
ogni settimana una automobile
Il radiocorriere pubblicherà i risultati dei sorteggi
per vincere bisogna essere in regola con l'abbonamento alla radio
RAI radio italiana

Buoni del Tesoro Novennali 5% 1962 a premi
emessi a L. 98
cedola anticipata al 1° luglio prossimo
ricchi premi: 50 milioni ciascuna serie per ogni anno
rendimento effettivo 5,86%
esenzioni fiscali
Sottoscrizioni presso:
Banche - Casse di Risparmio - Istituti di Previdenza - Compagnie di Assicurazione - Agenti di Cambio - Casse Rurali - Uffici Postali

ESIGETE:
Sahib
alla vitamina E
lo yoghurt di classe!

La Soc. ARCHIFAR di Milano ha il piacere di presentare una
RASSEGNA CINE-CHIRURGICA
che viene offerta con libero ingresso a tutti i Signori Medici domattina 22 febbraio alle ore 10 al
CINEMA CORSO
Per informazioni telefonare al 770-145 - Sig. DEBENEDETTI

VITTORIA
OGGI

CAFFÈ DEORSOLA
VIA MONTI 23 - TELEF. 41.801
VIA GARIBALDI 11 - TELEF. 48.980
E NEI MIGLIORI BAR DI TORINO

Conversazione con il diavolo

L'anno scorso all'angolo di una strada, non ricordo più se in America o in Europa, incontrai il diavolo. Era piuttosto scalcinato, con il vestito rosso liso ai gomiti e un corno rotto in punta. Teneva la coda fra le gambe e chiedeva l'elemosina ai passanti. Gli diedi qualcosa. Mi ringraziò con un mesto sorriso.

— Ti sei ridotto male — gli dissi — come mai?

— Amico caro — rispose il diavolo — sono disoccupato. Vivo di promesse e di carità.

— Disoccupato? Tu vuoi scherzare.

— Non scherzo affatto. M'hanno espulso dall'inferno.

— Sei il solito bugiardo. Ma come? Mi si dice che il mondo è una palla gonfia di colpe e che la fede religiosa è in decadenza e gli uomini si odiano e si scannano e la depravazione e il cinismo trionfano...

— Appunto, appunto — esclamò il diavolo — proprio per questo io sono a spasso. Non c'è più bisogno di me. Una volta ero indispensabile: allora i peccatori erano pochi e l'inferno scarseggiava di dannati. Così io scendevo ogni giorno sulla terra per procurarmi nuovi clienti. Pensa che lavoro di gusto, di soddisfazione, pensa che successo quando nel medioevo accostavo una nobile fanciulla, d'animo virtuoso, e pian piano le svegliavo nel sangue la lussuria e di notte forzavo il chiavistello della sua porta e le introducevo nella stanza cavalieri dediti esclusivamente al libertinaggio; o più tardi, all'epoca dei grandi traffici con i paesi d'oltreoceano, quando illustravo ai mercanti i vantaggi della cupidigia, dell'avarizia, dell'imbroglio ed essi mi ascoltavano con rispetto e seguivano scrupolosamente i miei ordini; e nei secoli successivi quando tra pestilenze e carestie andavo fomentando guerre e rivoluzioni e suggerivo la polvere da sparo e la ghigliottina e gli stermini in massa e i supplizi; e quando nell'ottocento riuscivo a corrompere un ministro delle finanze o dell'agricoltura e lo inducevo a piccole speculazioni di borsa, con arresto in flagrante, scandalo e suicidio in abito da cerimonia, guanti bianchi, monocolo e tutta a dodici riflessi: e infine quando nei primi anni del novecento distoglievo dai libri e dagli svaghi familiari un giovinetto e, facendogli balenare dinanzi agli occhi visioni di ballerine di caffè-concerto che s'alzavano le gonne e mostravano le calze nere traforate e le giarrettiere adorne di nastri e le mutandine col pizzo, lo esortavo a svuotare i cassetti paterni e a fuggire di casa per darsi all'ozio e alla crapula. Bei tempi — sospirò il diavolo — io ero qualcuno, allora.

— E adesso?

— Amico mio, al giorno d'oggi anche senza la mia opera sottile di incitamento e di seduzione, la fanciulla non solo apre la porta della sua camera ma va a spalancare quella degli uomini che le piacciono: e la disonestà è diventata moneta spicciola negli affari: e non occorre la mia presenza per insegnare in che modo ci si perseguita e ci si ammazza con più ferocia: il tradimento e l'inganno sono considerati fatti inevitabili della politica e un suicidio per illecite speculazioni di borsa fa sorridere: e il giovinetto non aspetta la mia autorizzazione per spogliare a mano armata i genitori e i passanti e vivere coniugalmente con una o più donne. Ecco come stanno le cose.

— Tu esageri — replicai — non sarò io a ricordarti che l'umanità è sempre stata irrequieta e viziosa. Tuttavia posso ammettere che oggi vi sia un peggioramento da imputare all'eccesso di popolazione e soprattutto al progresso...

— Ci siamo — esclamò il diavolo — hai detto bene: il progresso. La mia tragedia è qui. Il mondo, in questi ultimi anni, s'è scaltrito, s'è smaliziato, ha acquistato mezzi formidabili. Io, invece, sono rimasto indietro di molti secoli. Oggi la mia antica perfidia, celebrata dai poeti, è roba da bambini. E' superata. Non ha più effetto nemmeno in provincia. Oggi io sono inutile. La gente precipita a valanghe nell'inferno, ma non per merito mio. Precipita spontaneamente, di sua iniziativa. Credimi, amico: io mi sono ormai ridotto ad essere un galantuomo ed un ingenuo.

Il diavolo si frugò in tasca, poi mi domandò:

— Non ce l'avresti per caso una sigaretta?

Gliela diedi. Vi alitò sopra, l'accese e tirò in fretta due o tre boccate.

— Vedi — ripigliò — c'è stata un'altra faccenda che ha contribuito al crollo: il mio aspetto. Una volta avevo l'abitudine di accompagnare personalmente i dannati all'inferno. Come era giunta l'ora fatale mi presentavo in una nube di zolfo, con il mantello scarlatto e le corna fuligginose; e mentre i congiunti s'accasciavano terrorizzati o svenivano, io stendevo un braccio, afferravo la vittima e la trascinavo via, con un'ultima, beffarda sghignazzata. Sino a cinquant'anni fa m'è andata bene: poi hanno cominciato a ridere delle mie apparizioni, a darmi del seccatore, del pagliaccio, a chiedermi se era serio entrare in una casa vestito così: e di recente m'hanno anche preso a schiaffi e buttato fuori dalla porta. Che cosa dovevo fare? Chinare la testa e subire il licenziamento.

— Ma scusa: e laggiù? Chi è rimasto?

— Dove?

— All'inferno. Non è rimasto nessuno? E chi manovra le corde, gli uncini, le tenaglie, chi alimenta i roghi, chi butta i dannati nella pece bollente e nei forni?

— Andiamo — disse il diavolo — corde, uncini, pece bollente... Ma è roba vecchia, non si usa più. Adesso c'è un inferno completamente diverso: nuove concezioni, nuovi metodi, nuove torture.

— E cioè?

— Hanno sistemato impianti moderni. Vedessi che meraviglia. Si fa tutto a macchina.

Ci fu una breve pausa. Il diavolo buttò via il mozzicone e lo spense con un colpo di coda.

— Come te la passi quaggiù? — gli domandai.

— Non trovo un lavoro stabile. Nessuno mi vuole. Dicono che ho una presenza ridicola e ingrata. Dicono che puzzo. Insomma, niente. Sono disoccupato. Un circo m'ha offerto di scritturarmi per l'estate. Ma io propendo senz'altro per un no: capirai, il diavolo fra una scimmia ammaestrata e un cane sapiente. Non sarebbe dignitoso. Preferisco chiedere l'elemosina. Senza contare che di quando in quando un lavoretto saltuario mi capita. Domani, per esempio. Domani andrò sull'autostrada con l'incarico di rinfrescare alcuni cartelloni pubblicitari: quelli dove c'è una ragazza che ha una scollatura molto ampia e sorride e s'allaccia una giarrettiera. Mi pagano discretamente. Io ho una certa inclinazione per la pittura e me la cavo con rapidità: la coda mi serve da pennello.

— Ma tu cosa devi fare alla ragazza?

— Ecco — balbettò il diavolo — devo anzitutto levarle il sorriso. Pare che il sorriso sia troppo sfacciato. E poi eliminare la scollatura e allungare il vestito sino ai piedi... Lo so — disse abbassando la testa — è una cosa antipatica. Tanto più che si tratta di un'iniziativa del Comitato Nazionale per la tutela della moralità e per l'applicazione della censura. E non basta: i dirigenti del Comitato vogliono fotografarmi mentre dipingo. Dicono che la fotografia, a scopo propagandistico, apparirà sui giornali con la dicitura «Anche il diavolo lavora per noi».

— E' una vergogna, un disonore!

— Lo so, ma mi conviene. Mi hanno promesso, se li servirò ancora con devozione, di farmi entrare in un ministero o addirittura nel loro Comitato. Perchè rifiutare? Tutti transigono, tutti s'arrangiano. Amico caro, io non faccio altro che seguire il vostro esempio. Il diavolo ha imparato dagli uomini.

Guardò il cappello che aveva deposto sul marciapiede, un cappello bisunto con i buchi per far passare le corna. Era pieno di monetine e di piccoli biglietti.

— Meno male — disse raccogliendolo — anche per stasera la cena è assicurata.

Lo accompagnai sin sulla porta di una trattoria. Per strada m'accorsi che nessuno gli badava, nonostante la coda e l'odore di zolfo. Prima di salutarmi diede un'occhiata all'interno del locale.

— C'è — disse e parve sollevato.

— Chi?

— Guarda.

In un angolo era seduto un reverendo pastore di anime, acceso in volto, che divorava una bistecca ai ferri.

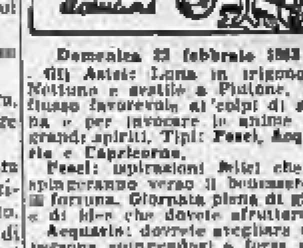
— Ebbene?

— Mangio sempre con lui.

— E tu vai d'accordo con un prete?

— Amico mio, è una persona degnissima. Parla in modo eccellente. Spesso mi commuove. Forse — concluse il diavolo — mi convertirò.

Ugo Buzzolan



Domenica 22 febbraio 1953

Gli Astri: Luna in trigono a Nettuno e sestile a Plutone. Influsso favorevole ai colpi di scena e per invocare le anime dei grandi spiriti. Tipi: **Pesci, Acquario e Capricorno.**

Pesci: aspirazioni felici che vi spingeranno verso il benessere e la fortuna. Giornata piena di gioia e di idee che dovete sfruttare.

Acquario: dovrete scegliere una persona spingendovi a forza nella sua vita. Fatti nuovi che vi daranno la piena conferma di una vostra opinione.

Capricorno: potete scommettere perchè quanto avete in mente sarà confermato dai fatti. Rapida conclusione di vicende d'affari assai buone. A notte alta dovrete lavorare lo spirito fluido e ne otterrete favori.

Ai lettori dell'Ariete: occasione per dimostrarvi forti. Cercate di resistere, e guadagnerete prestigio. **Toro:** potete osare con tutte le vostre forze, e le barriere cederanno. **Gemelli:** malinteso chiarito, la pace torna in casa. **Cancro:** polvere che viene tolta dagli occhi e visione chiara di una situazione. **Leone:** potete scommettere quello che volete perchè vincerete. **Vergine:** colloquio assai utile, ma lungo, dal quale ne uscirete snervati, ma con una conclusione. **Bilancia:** novità per quanto concerne le buone intenzioni di una persona. Fedeltà poco sicura nei confronti di una donna. **Scorpione:** fate attenzione a non dimenticare nulla fuori di casa. **Sagittario:** l'ottimismo è utile, ma nel caso vostro va moderato.

Lunedì 23 febbraio 1953

Gli Astri: Luna in trigono al Sole ed in quadrato a Marte. Fortuna che richiede la lotta. Tipi: **Sagittario, Bilancia e Scorpione.**

Sagittario: vincita e occasione favorevole alla fortuna. Contrasti in famiglia.

Bilancia: colloquio che in apparenza sarà inutile, poi fortunato e soddisfazioni molteplici.

Scorpione: uomo simpatico, affettuoso, protettore e caritatevole che vi aiuterà nel vostro intrigo.

Per i nati dell'Ariete: lettera affettuosa, contentezza domestica o riunione. **Toro:** donna amabile e generosa, sincera, che vi farà una sorpresa. **Gemelli:** viaggio o spostamento per concludere affari. Realizzazione di desideri, ma lotte e contrasti. **Cancro:** conoscenza di gente utile e conclusiva. **Leone:** vittoria che costa una dura lotta con il sesso opposto. **Vergine:** speranze disturbate da sfruttamenti inattesi, ma alla fine avrete il pieno dominio della situazione. **Capricorno:** potete affidarvi alla sorte che sarà favorevole oltre misura. **Acquario:** telefonate o lettere o visite di persone che vi desidera. **Pesci:** attesa romantica.

E. Palamidessi

L'UOMO NITTI

Era giudicato un figlio prediletto della Fortuna, ma negli ultimi anni i lutti più dolorosi angustiarono la sua vecchiezza - La brillante carriera politica e il lungo esilio - Suo padre, mazziniano, non voleva perdonargli di essere diventato il ministro del Re; sua madre fu per anni la fedele bibliotecaria dell'illustre figlio - Le caustiche battute, delizia di Montecitorio

Roma, sabato sera.

E' morto un altro illustre rappresentante dell'Italia prefascista: è la generazione degli Orlando, dei Croce, degli Sforza che scompare. Avversari fra loro durante l'attività politica, appaiono oggi come gli epigoni di un mondo ormai sparito, e già lontano. Nitti aveva quasi ottantacinque anni; dei parlamentari italiani era uno dei più vecchi, ma per lui la longevità - tradizionale nella sua famiglia - fu forse negli ultimi anni una dura condanna. Aveva mantenuto un'invidiabile freschezza mentale, uno spirito caustico e vivo, ma il fisico aveva in parte ceduto al peso degli anni, e la vita si era accanita contro questo vegliardo, un uomo che per tanto tempo era parso un figlio prediletto della fortuna.

Nell'immediato dopoguerra aveva perso la vecchissima madre, donna Filomena Coraggio; quindi era morta sua moglie, esemplare compagna collaboratrice segretaria per quasi mezzo secolo; tre figli lo avevano preceduto nella tomba. La prima a lasciarlo fu la figlia Luigia, forse la prediletta, morta di parto a 38 anni pochi mesi prima della guerra. Era un'indianista celebre, incaricata alla Sorbona, autrice di un dizionario che gli specialisti giudicano un «classico»: fu portata via da un'infezione. L'anno dopo era la volta di Vincenzino, per una misteriosa malattia contratta durante i soggiorni nei Balcani (si interessava di affari — di miniere in particolare — mentre cercava di far saltare le «Porte di Ferro», così da chiudere ai nazisti la via del Danubio).

Nitti nel suo studio con l'onorevole Giannini

delle muffe tipo penicillina; si trovava nel fiore degli anni. Un lutto, questo, che pesò duramente sulla tempra pur così forte dell'on. Francesco Saverio.

Ma il suo spirito caustico, corrosivo era rimasto indomabile. La più recente popolarità di Nitti è dovuta proprio a questa inventiva feroce e felice di battute, di commenti, di giudizi severi e amari: amici e avversari gli riconoscevano unanimi il posto di «enfant terrible» del Parlamento italiano. Allontanato dal potere da oltre 30 anni, via via affacciato di destra, dal centro e da sinistra, discusso nella sua opera antica di ministro e recente di parlamentare, Nitti era ormai da qualche anno, per i non iniziati alla vita dei partiti e di Palazzo Madama, soprattutto il censore divertente e spietato di tutte le figure di primo piano. Nemmeno Einaudi, come è noto, sfuggì agli strali del grande parlamentare lucano: nel libro «Rivelazioni» lo attaccò per la sua prodigalità, per i suoi sperperi, dopo averlo definito qualche tempo prima «il Gandhi che non resiste al male nè con la violenza, nè con la non violenza».

Sforza, fra i ministri, aveva subìto le battute più feroci. «Porta la testa come il Santissimo Sacramento», disse un giorno; e un'altra volta affermò che sulla sua tomba si sarebbe dovuta scrivere la seguente epigrafe: «Questo è l'unico posto cui non ha aspirato». Ma nemmeno De Gasperi era stato risparmiato (il «Cancelliere di ferro battuto»), e nemmeno Andreotti (il «Delfino in attesa di successione»). Del resto trenta e cinquant'anni prima non era stato più benevolo verso Sidney Sonnino («un Shylock vestito da Bajardo»), verso il suo amico on. Luzzatti (così aveva definito il suo ministero: «Un fritto misto con molti carciofi, poco cervello e niente fegato»).

Sul conto di Orlando sono famose parecchie battute, ma specialmente quella sui lavori della conferenza di Versailles: «Orlando parla in tutte le lingue che non conosce, e Sonnino tace in tutte quelle che conosce». Fra i due uomini, peraltro, non si trattava soltanto di uno scambio di battute polemiche; l'urto era più profondo. C'era la divergenza dei temperamenti: a Nitti non piaceva, fra l'altro, l'eloquenza sentimentale e commossa del parlamentare siciliano, come non garbava quella ancor più sentimentale, e meno virile, di Paolo Boselli (da lui definito «un caso di gas lacrimogeno»). Ma c'era anche una divergenza fondamentale di concezione politica. Tanto Orlando era entusiasta, ottimista, convinto dell'efficacia pratica della fede e dell'entusiasmo, quanto Nitti — nel suo rigorismo protestante, nella sua rigidezza calvinista — inclinava al pessimismo. Fu forse uno dei limiti più forti, questo, della sua attività politica.

Professore e parlamentare

Per forza d'ingegno, cultura, preparazione scientifica, abilità tecnica sarebbe potuto salire molto, molto in alto; non c'era posizione politica cui non potesse aspirare. Invece la sua carriera politica, iniziata sotto felici auspici, apparve ad un certo punto troncata; troncata dalla dittatura fascista, certamente, ma fors'anche dal temperamento dell'uomo. Troppo poco entusiasta, troppo poco ottimista, troppo poco malleabile. Lo si vide all'indomani della crisi di Caporetto, e quando fu scatenata sul Piave la decisiva battaglia: Orlando credeva nel successo, Nitti no. Eppure il gelido, pessimista Francesco Saverio Nitti, ministro del Tesoro nel «Gabinetto della Vittoria», seppe realizzare un miracolo non meno grande, e per giunta impopolare, dal successo di Vittorio Veneto: il risanamento del dissestato bilancio.

Il più grande elogio di Nitti il forse è stato fatto dall'expresidente della Repubblica francese Albert Lebrun, suo compagno di prigionia nel castello di Itter. Là i tedeschi avevano raccolto un gruppo eccezionale di personalità (c'erano i Daladier, i Weygand, e i Gamelin...), che sarebbero potute servire al momento della disfatta come moneta di scambio e come ostaggi. Nelle lunghe e libere conversazioni serali, Nitti suscitava l'ammirazione dei suoi compagni per l'universalità della cultura, la compiutezza della preparazione, la perfetta informazione in campo politico, economico e storico.

Indifferente alle condizioni eccezionali di vita, anche nel confino nazista Francesco Saverio Nitti si levava prima dell'alba, passeggiava a lungo nelle gelide notti nevose, poi tornava nella sua stanza per leggere e lavorare. Era l'abitudine presa come studente e poi come professore a Napoli, continuata negli anni di governo e in quelli di esilio. A ottant'anni continuava a lavorare alle cinque del mattino; alle 8 era al tavolo, e continuava a scrivere per ore e ore infaticabilmente. Il grosso volume delle «Rivelazioni» lo redasse di getto, in cinque mesi: una media di 120 pagine al mese. Era molto fiero di questa sua resistenza giovanile, come dell'indifferenza al freddo, per esempio; ci volevano alcuni gradi sotto zero perchè si decidesse ad uscire di casa con il cappotto.

La signora Nitti colta dall'obiettivo a una finestra dell'abitazione di via Ludovisi a Roma. La compagna dello statista si spense cinque anni fa, il 19 febbraio

La vestale della casa

Professore, abbiamo detto. Come il suo collega e avversario Einaudi, Nitti fu docente di scienza delle finanze e giornalista prima di diventare uomo politico. Il primo libro scientifico, «L'emigrazione italiana e i suoi avversari», lo scrisse a 21 anni; a 23 pubblicò «Il socialismo cattolico», che fu tradotto in sei lingue, suscitò infinite discussioni e in breve volgere di tempo lo rese celebre. Mentre studiava e insegnava economia, lavorava al «Corriere di Napoli» come giornalista autentico: non si limitava a scrivere articoli di questioni finanziarie, letterarie o politiche, ma impaginava, prestava la sua opera in tipografia, sostituiva qualsiasi collega e... guadagnava cinquanta lire al mese. Quando a questo stipendio potè aggiungere quello di professore alla Scuola Agraria di Portici, e poi di docente universitario, fu in grado di prender moglie.

La prescelta fu la signorina Antonietta Persico, che conosceva da vari anni; per lei quest'uomo rigido e gelido aveva anche scritto dei versi. Ma sulla freddezza e sul rigore di Nitti non bisogna insistere troppo: questo innamorato delle statistiche, che ragionava spesso di politica in termini soltanto economici, aveva una vena sentimentale e addirittura mistica dentro di sè. Se non l'avesse avuta, forse non sarebbe stato un vero figlio della sua Lucania (nacque a Melfi, come è noto). Ecco alcuni dei suoi versi più curiosi: «Biancheggia tra i cipressi un monastero — Dalle sottili arcate bizantine — Dove frati dal bianco umile crine — Vivono nella pace e nel mistero... — E penso ad una cella umile e mesta — Con pochi libri ad un modesto altare, — All'infinito e all'eternità...».

Peccato di gioventù? Non diremmo. Il Buddha fu tra gli interessi più vivi di tutta la sua vita; lo studiò con amore, raccolse immagini indiane e cinesi con inesausta passione. I suoi molti Budda, alcuni antichi e preziosi, furono fra le poche cose che riportò in Italia dopo la Liberazione, ritornando nella casa di Roma che aveva lasciato, saccheggiata dai fascisti, nel 1925. E vi ritrovò la vecchia madre, che sempre era stata fedele alla promessa fatta al figlio. «Non uscirò di casa fino a quando non tornerai a Roma», aveva detto, e per vent'anni non si era allontanata dalla casa, vestale e bibliotecaria insieme. La moglie di Nitti era stata, invece, la sola segretaria dell'illustre consorte, e la prima collaboratrice dei suoi libri.

Soltanto il padre, il medico Vincenzo Nitti, era stato un poco deluso alla carriera politica del figlio. Mazziniano convinto (suo padre, Francesco Saverio, era stato ucciso come patriota dai briganti legittimisti), quando il figlio divenne ministro e giurò fedeltà al re, gli disse: «Questo affronto proprio non me lo dovevi fare...».

l'arruolamento del figlio, ma questi lo strappò con un ragionamento molto semplice: «Devi dire di sì, per dimostrare che il tuo neutralismo dipende soltanto da ragioni politiche. Invece i guerrafondai, tuoi avversari, predicano la guerra e ci vogliono mandare gli altri».

Padre, figlio e la guerra

Nella prima guerra mondiale, Vincenzino era andato volontario a diciassette anni, arruolandosi in fanteria, contro l'opposizione di suo padre. Francesco Saverio era risolutamente neutralista: «germanofilo come sempre», dissero anche più tardi i suoi avversari; il figlio interventista e soprattutto desideroso di combattere. Il padre non voleva dare il consenso all'arruolamento del figlio, ma questi lo strappò con un ragionamento molto semplice: «Devi dire di sì, per dimostrare che il tuo neutralismo dipende soltanto da ragioni politiche. Invece i guerrafondai, tuoi avversari, predicano la guerra e ci vogliono mandare gli altri».

Quando i giornalisti lo assediavano, Nitti sorrideva sempre, divertito

Più tardi, dopo la seconda guerra mondiale, morì ancora a Roma il figlio Federico. Era un chimico illustre, noto per i suoi lavori nel campo delle muffe tipo penicillina.

Parlano al processo del vizio le compagne della bella Ward

Altri nomi e altre rivelazioni sulla losca attività dell'erede del «re della margarina» - Molte delle conversazioni telefoniche tra le «call-girls» e i loro ricchi clienti intercettate dalla polizia

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

Il processo del vizio, che continua ad appassionare gli americani, è stato rinviato a martedì quando probabilmente pubblico e stampa saranno ammessi ad ascoltare la difesa di Minot Jelke, il figlio del re della margarina. Nell'ultima udienza, chiusasi alle 13,30 locali, dopo l'interrogatorio subìto da Patricia Ward, durato complessivamente ben 8 ore, che ha rivelato alla Corte i nomi di un gran numero di «clienti» della giovanissima «call girl», hanno sfilato sulla pedana dei testimoni altre figure importanti ai fini del processo promosso contro Minot Jelke, imputato, com'è noto, di incitamento alla prostituzione e sfruttamento di donna. Difatti Jelke non avrebbe ricavato lauti guadagni dal solo sfruttamento della diciannovenne Patricia Ward, che indubbiamente era la fonte più redditizia, data la sua giovane età, e la sua avvenenza, ma anche di altre donne alle quali egli procacciava quasi quotidianamente ricchi e dispendiosi compagni.

La Corte si è preoccupata di stabilire se l'esperienza di Patricia risalga a un periodo precedente al suo incontro con Minot Jelke, e a questo scopo ha interrogato diverse persone scelte nell'ambiente frequentato dal «demi monde» newyorchese.

Naturalmente l'avv. Sam Segal, che difende il giovane Jelke, ha tutto l'interesse a dimostrare che Pat Ward non è stata corrotta dal suo cliente e che già era conosciuta e quotata nel suo particolare ambiente.

Barbara Harmon, un'alta e bionda bellezza di trentun anno, nota negli Stati Uniti per aver preso parte a diversi spettacoli alla televisione, dalla quale si sarebbe allontanata per dedicarsi completamente al più redditizio mestiere della «call girl», è stata la prima testimone ascoltata dalla Corte.

Elegantissima nel suo vestito blu, la non più freschissima ma ancora piacente Barbara, ha dimostrato di possedere un carattere ben diverso da quello della sua amica Patricia, della quale viene concordemente ritenuta la maestra: senza le sue particolari istruzioni, dettate da una vissuta esperienza, i mariti di Pat non avrebbero potuto essere apprezzati nel giusto valore dagli innumerevoli clienti.

Quanto Pat si è dimostrata ingenua, tanto Barbara è apparsa astuta e attenta. Prima di sparire dietro la porta dell'aula, ha attraversato il lungo corridoio fra due fitte siepi di reporters, che l'hanno bersagliata con un fuoco di fila di domande alle quali non ha dato risposta.

Naturalmente non si è potuto sapere che cosa di preciso abbia narrato la bionda Barbara al giudice Valente. Certo avrà dovuto rispondere della sua nomea di istruttrice di Pat e delle altre ragazze che concedevano appuntamenti per telefono. Al riguardo risulta che la polizia investigativa, informata del losco traffico che si svolgeva nell'appartamento privato del compiacente Minot Jelke, aveva messo sotto sorveglianza l'apparecchio telefonico e registrato molte conversazioni durante le quali il cliente veniva minutamente informato di quanto gli sarebbe venuto a costare la compagnia della «call girl» per una notte o per un «week end».

Diana Harris, una delle testimoni del processo, attende di entrare in aula per assistere ad una udienza

Si è appreso così che le tariffe variavano da un minimo di cento dollari per una notte a cinquecento per un intero «week end»: e ciò ha fatto alzare le orecchie al fisco, al quale invece nessuna denuncia di reddito era stata mai presentata dalle ragazze in questione.

Il metodo usato dalla polizia e rivelato nel corso del processo, ha messo in agitazione la stampa americana, la quale si domanda se deve essere ritenuto legale controllare le telefonate di un privato cittadino.

Barbara Harmon ha dovuto anche ammettere di avere ricevuto assegni bancari. E alcuni di questi sono stati proiettati su una delle pareti dell'aula: vi figurano le «girate» a favore di Minot, scritte di pugno di Patricia Ward e di altre compagne.

Al termine della deposizione di Barbara Harmon, è stata ascoltata Marguerite Cordova, una vistosa 25enne, ex guardarobiera nell'elegante club notturno Embers di New York. La sua deposizione è durata oltre tre ore e, secondo alcune indiscrezioni, la rossa fanciulla di Chicago — dove ella ora abita e da dove è giunta per deporre — avrebbe ammesso di avere abbandonato la sua professione di modista per quella di «call girl» molto più redditizia, anche se la sua bellezza non incontrava il gusto di tutti gli uomini che avvicinava.

Erika Sinel, un'altra ragazza dai capelli rossi fiamma, che, da un paio d'anni, faceva parte del gruppo di Minot e di Pat, ha deposto che usava ricevere i clienti in un suo elegante appartamento nel migliore quartiere di New York. Anche lei avrebbe riconosciuto che la sua più giovane compagna Pat Ward — la Sinel ha ventinove anni — riusciva a guadagnare qualcosa come un paio di milioni di lire al mese, e che il futuro miliardario Jelke se ne appropriava di buona parte.

Pare, comunque, che Erika si sia trincerata dietro una pretesa smemoratezza per non rivelare nomi degli amici abituali suoi e della sua amica Pat. Ex-artista di teatro, forse spera di guadagnarsi col silenzio la gratitudine di qualche autorità del mondo artistico e ritornare così a calcare le scene, dopo avere figurato in tre diversi spettacoli a Broadway.

Un'altra giovane donna, Pat Wallace, di ventitrè anni, frequentava l'appartamento di Jelke e divideva i suoi guadagni addirittura con il marito, Richard Wallace, il quale ha ammesso davanti alla Corte di averne ricavato molto denaro. Lei è meglio conosciuta come Pat Thompson e il marito, un pregiudicato, come Richard Short. Ufficialmente il trentanovenne marito lavorava in cinematografia, interpretando piccole parti, ma in realtà era socio di Jelke, e con lui divideva i frutti delle fatiche di sua moglie e di Pat Ward.

Nei prossimi giorni sfileranno davanti alla Corte diverse altre ragazze, in massima parte citate dalla Difesa che tenta di scagionare al massimo il giovane miliardario dalla grave accusa di incitamento alla prostituzione.

Gregory Craig

Per una fuga di gas salta un laboratorio

Palermo, sabato sera.

Una forte esplosione provocata dall'accensione improvvisa di gas liquido disperso in un laboratorio di dolci, ha messo ieri in vivo allarme la centrale via Vittorio Emanuele.

Gli effetti della deflagrazione sono stati disastrosi. Infatti oltre alla totale distruzione del laboratorio, è crollato il soffitto, sono andati in frantumi anche i vetri di alcuni negozi antistanti e sono rimasti gravemente ustionati i coniugi Giuseppe Randazzo e Concetta Castagna con il loro figliolo Giovanni che si trovavano nel retrobottega, intenti a confezionare dolci.

Da un sopraluogo effettuato dalla polizia, si è potuto accertare che il gas si era sprigionato da una bombola il cui tubo era stato lasciato aperto. Lo scoppio è avvenuto quando il Randazzo, che si era avvicinato al fornello, ha acceso un fiammifero.

Proveniente dalla Spagna

Gian Luigi Medugno giunge domani a Genova

Genova, sabato sera.

Domani sera, a bordo dell'*Antoniotto Usodimare*, giungerà ammanettato a Genova il milanese Gian Luigi Medugno, protagonista del noto scandalo finanziario, e per il quale l'autorità giudiziaria italiana ha ottenuto l'estradizione dalla Spagna dove si era rifugiato. Il Medugno sarà subito tradotto a Milano. Egli rientra così in Italia a tre mesi di distanza dal giorno della sua movimentata fuga.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.112
Alfieri: ore 21: «La Bohème». Lanzi-Salvaratta.
Carignano: Govi ore 21,15 «Gildo Peragallo, ing.» di Valentinetti.
Circo Apollo (Cittadella) ore 16,30 e 21,15: miglior programma d'Europa. Zoo aperto dalle 9 alle 18. Ultimi giorni.
Il Teatro (v. Sacchi) ore 21,15: «Il paese dei campanelli».
Nuovo: ore 21,15 «I balletti di Susanna Egri» a favore alluvionati dell'Olanda.

Al Florida Club p. Solferino tel. 42.822 ore [illegible]-21 Orch. Mario Di Nunzio, c. M. Cavanna, E. Ferri
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Faro Club: 17-21 Merry Kid's.
Fassio Cafè Chantant, Medici 112
Gaudio: 15,30 e 21 Cuban's Boys
Hollywood: 15,30-21 Siciliani-Chiry
La Perla 15-21 Or. Rossini, Mari
La Serenella: 21 serata prolung.
Montecappuccini Danze ore 21-24
Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro
Principe: 15-21 Orch. A. Vigni. Scuola di danze Mº Nino Gallo.
Rinaldi: ore 21 danze, v. Volta 8
Saletta Danze: 21 Orchestra Liotti
Smeraldo Club Gallo 3 t. 692.470, ore 21 Allegri-Mildiego-Balnera.
Trocadero: Compl. Bruno Bianchi cantano Nory Prati, Gianni Rollino, Pippo D'Andri, ore 17 e 21.
Winter Eden: 15,30-21 Or. Masca c. Mirella Carmen, S. Torregano.

Augustus: Night Club, 22 Danze, Attrazioni, Orch. Mario Romano.
Cabaret Maffei: Danze attr. 22-4.
Chatham T. Rossi 3, ore 21-3 Danze attraz. Or. Carigliano c. Mario
Columbia Danze, via Chito 8 bis tel. 60-143: attraz. Orch. Armand
Dadone: ore 21-4: Danze, Arte varia. Orchestra Lana.
Estoril Club, v. Cavour 8: Danze attraz. intern. Orch. Buby-Grossi.
Fulgor v. Po 25, tel. 46-188: Bar Ristorante, Danze, ore 24-3.
Le Perroquet: Danze, attrazioni.
Maison des Artistes: 17-19 e 21-3.
Taverna del Bar Kristiero: via Amendola 10, t. 47-633, Arte varia.

Piscina coperta Stadio: 16-19.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Zitto e... Mosca!» O. Homolka, Nadia Gray, George Cole
Astor: «Mani sporche», Pierre Brasseur, D. Gelin, C. Nollier.
Corso: «Il corsaro dell'isola verde» technic. Burt Lancaster.
Doria: «La voce del silenzio» di G. W. Pabst. Jean Marais, Gelin Orario spettacoli 14-16-18-20-22.
Lux «Il più grande spettacolo del mondo» di Cecil B. de Mille techn. Orario 13,30, 16,30, 18,30, 21,30.
Maffei: «Trinidad» Rita Hayworth Glenn Ford. Platea 200.
Metro-Cristallo June Allyson, Van Johnson: «L'ingenua maliziosa». Mattin. 10,30 e L. 175.
Reposi: «La provinciale» Gina Lollobrigida, G. Ferzetti, Manzini
Vittoria: «Minnesota», tricolor. Ruth Hussey, Rod Cameron.

Alessandra: «Attente ai marinai» D. Martin, G. Lewis, C. Calvet.
Alpi: «La piccola principessa», techn. S. Temple, C. Romero.
Ariston: «Le belle della notte» Gérard Philipe, G. Lollobrigida.
Augustus: «Il temerario», Robert Mitchum, S. Hayward. Ingr. 200.
Capitol: «C'è posto per tutti» Cary Grant e Betsy Drake.
Faro: «Attente ai marinai», D. Martin, G. Lewis, Corinne Calvet
Gianduja: «Giglio e Giulietta», Glynis Johns, Nigel Patrick.
Hollywood: «Lui e lei» Spencer Tracy, Katharine Hepburn.
Ideal: «Tigre dei mari» W. Beery. Riv. Nella Colombo 16,15-21,15.
La Perla: «So che mi ucciderai» J. Crawford G. Grahame. Ap. 14,45
Massimo: Cacciatore del Missouri, techn. Clark Gable, R. Montalban
Nazionale: «Lui e lei» Spencer Tracy e Katharine Hepburn
Principe: «Lui e lei» con Spencer Tracy e Katharine Hepburn.
Statuto: Cacciatore del Missouri, techn. Clark Gable, R. Montalban.
Torino: Luci della ribalta. Spett. 9,40, 12, 14,15, 16,45, 19,15, 22.

Adi: Giostra umana, A. Baxter, C. Laughton, S. Granger. Ap. 16.
Cor: «Campana del convento».
Mignon: Uomo tranquillo, techn.
Olimpia: Là dove scende il fiume
Pot: «Squalo tonante» J. Wayne
P. Nuova Città si difende, Ap. 10
Regina: «Autocolonna rossa» Var.
Romano Brigante Musolino, Nazzari. Riv. Vanni-Alberti 16,15-21,15
S. Felice: Terra selvaggia, techn. Robert Taylor, Donlevy. Ap. 16.

Esperia: Miniere di Re Salomone, techn. D. Kerr, S. Granger.
Italiano: «Duchessa dell'Idaho» techn. E. Williams, Van Johnson
Mirafiori: [illegible]
S. Teresina Ladro di Bagdad, tec.
Viareggio: «Tamburi lontani», techn. Gary Cooper, Mary Alden.

Eliseo: «Grande cielo» Kirk Douglas, Dewey Martin, E. Threatt.
Frejus: «Cavalieri dell'onore» technicolor. Rivista Endy-Serafini.
Nuovo: «Gengis Kan» M. Conde, Elvira Reyes, J. Jalandoni.
S. Paolo: Falco di Bagdad, techn. Lucille Ball, J. Agar, P. Medina.

Corallo: Uomo tranquillo, techn. John Wayne, Maureen O'Hara.
Eridano «Viva Zapata» M. Brando
Grappa: Squilli al tramonto, techn.
Radium: Obiettivo X, M. Stevens e Comp. Rivista Conter-Michela.
V. Veneto: «Il cappotto» Renato Rascel e Yvonne Sanson.

Astra: «Sirena del Circo» techn.
Bernini: «Voglio essere tua» Ava Gardner, Robert Mitchum.
Excelsior: La calata dei Mongoli, techn. Ann Blyth, David Farrar.
Manzoni: Kon Tiki [illegible], testo
Odeon: Falco di Bagdad, techn.
Star: Romanzo mia vita. Ap. 15

Adua: Quebec rosa di ferro. Var.
Aurora: «Segreto del golfo».
Brescia: «Destino», Eva Nova.
Fortino: «R. A. si sposa», techn. F. Astaire, Riv. Stars '53, 21,15.
Monviso Principe e povero, Flynn
Nord: «Cuori senza frontiere» e Compagnia Riviste.
Palermo Brigante Tacca del Lupo, Amedeo Nazzari, Cosetta Greco.
R. Parco: «Ciclone» a colori.
Sociale: «Siamo tutti assassini». Vietato ai minori di 16 anni.

Cabiria Montagna dei 7 falchi, tec.
Colosseo: «Regina d'Africa» tech. H. Bogart, Katharine Hepburn.
Italia: «Femmina senza cuore» e Comp. Riv. Flower-Monetta 21,15.
Lingotto «Il 10 della legione» tech. Burt Lancaster, G. Roland.
Nizza: «Ciclone» technicolor.
Piemonte: «Altri tempi» G. Lollobrigida, V. De Sica, A. Nazzari.
S. Carlo (Mirafiori): «Città canora», G. Rondinella.
Spezia: «Vita col padre» technic.

Alba: «Fanfan la Tulipe» Gina Lollobrigida, Gérard Philipe.
Apollo: «Regina di Saba», G. Leurini, L. Ruffo, G. Cervi.
Edera Miniere Re Salomone tech.
Leonardo Avventure Capitan Hornblower» techn. Gregory Peck.
Lutrario: «Mezzogiorno di fuoco» G. Cooper, T. Mitchell, G. Kelly.

RADIO SIEMENS MILANO

LA PASTICCA IDEALE MENTAL PER OGNI STAGIONE

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca

NEL MONDO DEL CINEMA

«Le nevi del Chilimangiaro»

Vita e ideali di Hemingway

Tra le molte attrattive offerte dal technicolor americano *Le nevi del Chilimangiaro*, diretto da Henry King, una è quella d'essere derivato da un racconto, a fondo autobiografico, di Hemingway. Si tratta infatti della storia d'uno scrittore, Harry Street, che per una infezione contratta in un incidente di caccia, si sente morire; e come accade, in quel punto gli si riaffaccia alla memoria tutta la sua vita... Lo scrittore morente si trova in Africa, su un vasto altipiano battuto dai venti e dominato dalla vetta del Chilimangiaro, la più alta montagna del continente nero. Su quella vetta è stata ritrovata la carcassa di un leopardo assiderato: che cosa poteva essere andata cercando lassù, la belva? Questo è il *leit-motiv*, di sapore tutto hemingwiano, che regge il racconto di Harry, lui pure incalzato da uno strano destino verso una meta inattingibile...

Alla moglie Elena che lo assiste nella malattia, Harry rievoca la sua esistenza avventurosa. A diciassette anni si era innamorato della bella Connie e l'avrebbe voluta sposare; ma lo zio Bill, presso cui Harry viveva, glielo aveva impedito, affermando che, se egli voleva essere uno scrittore, cioè un [illegible] che va a caccia della verità, a quel modo che si va a caccia d'una belva, doveva rimanere libero. E liberatolo da Connie, gli aveva regalato, con significato di simbolo, un fucile, ammonendolo a non volersi mai piegare a [illegible] compromesso.

Harry non aveva dimenticato le parole dello zio, e s'era messo a viaggiare perchè uno scrittore deve conoscere il mondo altrimenti che nei libri, se vuol sapere dove si trova la verità e la sua verità...

Cinzia, la seconda donna della sua vita, l'aveva conosciuta a Parigi, a Montmartre. Aveva allora terminato il suo primo libro. In un cabaret, aveva visto, tra le coppie che ballavano, una donna dal viso straordinario, un viso che sembrava schiudere le porte del paradiso. Per giorni e giorni non aveva pensato che a quella donna; poi l'aveva rivista nello studio d'un pittore. Era una modella, e spesso posava nuda. Harry l'aveva presa con sè, ed era stata una vita felice, di lavoro e di amore intenso. Aveva pubblicato il suo secondo libro, quando lo prese un acuto desiderio di andare in Africa. Sentiva che ci avrebbe trovato qualcosa che mancava alla sua arte. E con Cinzia e col fucile di zio Bill era improvvisamente partito.

Ribboccante d'energia, innamorato del rischio, aveva cacciato i rinoceronti, trovandosi più volte, a un dito dalla morte. Momento indimenticabile quello in cui la belva, ferita, continuava a caricare, per stramazzare poi morta a qualche metro da lui.

Poi la Spagna lo aveva chiamata a sè, irresistibilmente; e frattanto Cinzia, incinta di lui, non aveva trovato il coraggio di rivelargli il suo stato. Sentiva che Harry non le apparteneva, che perseguiva, di paese in paese, una sua misteriosa preda. E poichè l'amante l'aveva lasciata libera di tornare a Parigi, ella aveva commesso un gesto disperato, disperdendo il frutto delle sue viscere. Poi erano partiti per la Spagna. Alle corride, Cinzia vedeva Harry far lo stesso viso che davanti alle belve africane. Egli era sempre a caccia, inseguiva sempre qualche cosa. Questa vita, recente la felicità, aveva estenuato Cinzia, che un giorno era fuggita in compagnia di un ballerino.

Ed Harry aveva continuato a vivere e a lavorare. Era diventato un autore alla moda, la gente gli chiedeva l'autografo. Ma, quantunque i suoi libri si vendessero a centinaia di migliaia di esemplari, Harry sapeva che nei suoi libri egli mentiva, che non ci aveva messo nulla che fosse veramente una parte della sua carne e del suo sangue. S'era piegato, contro i moniti dello zio, al compromesso. Soltanto davanti alle belve, egli si era sentito sincero.

Altre donne lo avevano accompagnato nel suo continuo viaggiare; fra le quali Liz, una contessa da lui incontrata nella Costa Azzurra. Costei era bella, ma egli non poteva dimenticare Cinzia. E per sapere che cosa ne fosse stato, era andato a Madrid, dove la guerra civile, allora scoppiata, lo aveva preso nella sua rete. E combattendo nelle Brigate Internazionali e sempre cercando di lei, l'aveva finalmente trovata fra le crocerossine; ma per vederla morire dissanguata d'una ferita toccata in battaglia.

La morte dello zio Bill, dopo quella di Cinzia, lo aveva precipitato nella disperazione; e tornato a Parigi, egli s'era dato al bere. Una sera, su un ponte della Senna, una giovane donna gli aveva fatto battere il cuore, tanto gli pareva che rassomigliasse a Cinzia. Era Elena, la donna che poi avrebbe sposato.

Qui il film ritorna alla scena del principio, con lo scrittore che si sente morire e vede due avvoltoi appollaiati su un albero in paziente attesa. Viene uno stregone con la pretesa di guarirgli la cancrena che pezzo per pezzo lo divora. Harry lo manda via, cade in delirio, parla d'un leopardo che ha perduto la sua strada e s'è messo sul cattivo sentiero. D'un tratto una jena fa sentire il suo urlo, sembra annunziare la morte di Harry. Elena, pazza di dolore, acceca un coltello da caccia e con quello dà dentro al tumore che gonfia la gamba di suo marito. Poi cade svenuta su Harry, intanto che la jena, attirata dall'odore del sangue, penetra nella tenda. Un grido di Elena ne la scaccia, i servi accorrono e se ne vanno, una [illegible] calma ritorna. Ma all'alba, pare a Elena di sentire il lontano rombo d'un aeroplano. E' infatti l'invocato soccorso che giunge. E quando Harry riapre gli occhi, gli avvoltoi hanno lasciato l'albero: l'amore di Elena lo ha salvato. Morale: il leopardo avrebbe dovuto sapere che la sua verità era nelle vie del piano, e non nella scintilla menzognera dell'ultima vetta del Chilimangiaro...

S'intende che con un capitolo di questa complessità, con un sì ricco repertorio di ambienti e di tipi, il film ambisca a grandi risultati; risultati, a quanto pare, pienamente raggiunti. Il cast è degno dell'importanza del lavoro: Gregory Peck è il protagonista; e tre belle e bravi attrici gli sono compagne: Susan Hayward (Elena), Ava Gardner (Cinzia), Hildegarde Neff (Liz). Fra i rimanenti interpreti spiccano i nomi di Leo G. Carroll, Torin Thatcher, Ava Norring, Helene Stanley e Marcel Dalio.

* June Haver, la nota attrice che ha rinunciato alla carriera cinematografica per farsi suora, ha lasciato Hollywood per entrare nel convento delle Suore della Carità di Xavier, a 40 km. da Kansas City. Tra due giorni, insieme ad altre giovani, essa inizierà un periodo di noviziato di due anni. L'attrice, che ha rinunciato ad una paga settimanale di 3.500 dollari, dopo tale periodo pronuncerà i voti.

l. p.

Gregory Peck e Susan Hayward, interpreti del film

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3). — Ore 13: Giornale - 13,14: [illegible] - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache dei teatri e cinematografiche.

Ore 16: Finestra sul mondo - 16,30: Sorella Radio, trasmissione per gli infermi - 17,15: Pagine scelte da «I Lombardi alla prima crociata», dramma lirico di Giuseppe Verdi - 18,15: Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli - 18,45: Il cruscotto degli studi; Lelio - 19: Ritmi e canzoni del vecchio West - 19,15: Storia biblica - 19,45: Economia italiana di oggi - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale; Sport - 21: La posta dei motivi.

Ore 21,15: «Il canto del cigno», studio drammatico di Anton Cechov, compagnia di prosa di Torino [illegible] regia di E. [illegible]. E' il dramma dell'attore che scrive sull'acqua l'elenco dei propri successi, e dorme in camerino perchè non ha dove alloggiare.

Ore 21,45: Musica da camera - 22: Canzoni presentate al III Festival di Sanremo 1953 (Orchestra della canzone diretta da Angelini) - 22,30: «Alla bruia non è sempre sera», documentario giornalistico di Giuseppe Dessì - 23: Claudio Villa e le sue canzoni con l'orchestra [illegible] diretta da Gino Conte - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 357,2, Torino m. [illegible], Alessandria, Biella, Cuneo m. 188,1). — Ore 13: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 13,30: Giornale - 13,45: Nuove avventure del Quartetto Cetra - 14: Galleria del sorriso; Ghirlanda tropicale - 14,30: Francesco Ferrari presenta ritmi moderni.

Ore 16: Giornale - 16,15: Ritmi d'America - 16,45: I personaggi dell'arte: Anna Karenina - 16: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 16,30: Un libro per voi - 16,45: Passerella: Billie Holiday - 17: «Radar», settimanale per ragazzi - 17,30: Ballate con noi. Nell'intervallo (ore 18): giornale - 18,30: Varietà enigmistiche - 18,45: Canzoni [illegible] - 19: Guida per ascoltare la musica, a cura di Mario Labroca ed Emilio Sacchi - 19,30: Schedario di ritmi - 20: Radiosera - 20,30: La posta dei motivi.

Ore 20,55: «Facciamo la rivista» in collaborazione con gli ascoltatori. Commedia da Canzia, Ricci e Romano. Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma. Orchestra diretta da Gino Filippini. Regia di Silvio Gigli - 21,30: «Ciak», attualità cinematografiche di Lello Bersani.

Ore 21,45: Roberto Murolo. Vedute di Napoli «Ma che Upi» - 22: «Anni difficili: 1941-1943» [illegible] guerre per lo zio Tom», a cura di Raffaele La Capria. Regia di [illegible] - 22: Spettacolo - 23,15: Piero Soffici e il suo complesso - 23,45: Buonanotte a [illegible] - 24: Complesso Rigid-Conte - 0,30: Complesso [illegible] Allegritti.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5; Torino m. 1,1). — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il giornale del Terzo - 20,15: W. A. Mozart: Trio in mi maggiore K. 542; J. Brahms: Trio in do maggiore op. 87 - 21: Il Novecento letterario italiano, a cura di Arnaldo Bocelli: «Della Poesia pura al Novecentismo» - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo. Giovan Battista Pergolesi: Concertino in fa minore n. 4; Franz Joseph Haydn: Sinfonia concertante per violino, violoncello, oboe, fagotto e orchestra op. 84; Mario Peragallo: Fantasia per orchestra; Ernest Bloch: «La voce nel deserto», Poema sinfonico per violoncello obbligato e orchestra. Orchestra sinfonica di Roma (Nell'intervallo: Rassegna letteraria, a cura di Francesco Flora). Roma II (m. 244) - Dalle ore 1,05 alle ore 6,35: «Notturno dall'Italia»: Programmi musicali e notiziari.

RADIO MONTECENERI (m. 388,6) - Ore 20,30: «Piccola Messa solenne» di G. Rossini.

TELEVISIONE — Ore 17: Cortometraggio - 17,15: «Press, Signora», programma di varietà, regia di Claudio Fino. Al termine: Cortometraggio.

Ore 21: Telegiornale - 21,15: Trasmissione di un film.

DAL REPARTO PER ALIENATI DELL'OSPEDALE DI ASTI

Il parricida di Serravalle viene trasferito in carcere

Calmo e indifferente, risolve giochi enigmistici - Confessando l'uccisione del padre ha detto: "Mi pareva di colpire una palla,, Non voleva sopravvivere alla sua lo'e strage: tre tentativi di suicidio - Prossimo l'internamento nel manicomio criminale

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, sabato sera.

Il pazzo di Serravalle, il venticinquenne Luigi Novello che massacrò il proprio padre a bastonate e distrusse la sua casa con l'incendio, verrà trasferito oggi dal reparto alienati dell'ospedale di Asti alle carceri giudiziarie. Probabilmente qui non si fermerà a lungo. Quando il magistrato lo riterrà opportuno, il Novello verrà inviato in un manicomio criminale per essere sottoposto a perizia psichiatrica.

Egli ha trascorso la mattinata di ieri sfogliando con indifferenza riviste enigmistiche, senza curarsi dei due agenti che lo piantonavano. Ha risolto due cruciverba e si è dimostrato assai soddisfatto. Fra le 17 e le 18 ha subito il primo interrogatorio da parte del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Catrambone. Ha confessato il suo spaventoso delitto nei minimi particolari. Quindi ha dormito tranquillamente per tutta la notte.

Era almeno da una settimana che il Novello non riposava più in modo così completo e profondo. Il suo sistema nervoso sconvolto si è rilassato con dieci ore di sonno.

Nell'ultimo mese le sue notti erano tormentate da incubi. Si alzava fra l'1 e le 3 e, scalzo, incurante del freddo, bussava alle case degli amici per chiedere vino.

La notte precedente il delitto Secondo Masoero, adirato per lo brusco sveglio, gli gridò dall'interno della casa: «Tu sei un pazzo. Vattene». «Non sono pazzo, ma lo sto diventando». E il giovane Novello se n'era tornato triste a casa. Il padre gli aveva mosso dei rimproveri cercando di farlo rinsavire. Ne era sorta un'amara discussione: ventiquattro ore più tardi un'altra disputa per lo stesso motivo, provocava il delitto.

Il cinquantasettenne Settimio Novello riprendeva spesso il figlio per il suo contegno strano e anormale. Alla fine di gennaio il giovane, per cercare una brillantina inesistente, il cui nome gli era stato rivelato da amici in vena di scherzare, si era recato a Torino e a Milano compiendo il giro di tutte le profumerie. Al suo ritorno il vecchio Novello si era infuriato.

I rapporti tra genitore e figlio si andavano guastando. Il primo si lamentava di dovere lavorare per sè e per il ragazzo ormai venticinquenne. Questi a sua volta protestava per essere costretto a svolgere tutte le mansioni domestiche, per le quali sarebbe stata invece necessaria una donna. Senza alcun mestiere, Luigi Novello trascorreva il suo tempo nel far cucina, nel lavare la biancheria, nella cura della sua persona e nella lettura di romanzi a fumetti.

Giovedì pomeriggio, verso le ore 17, scese dalla collina e si recò dallo zio Ernesto Novello per confidargli: «Non vado più d'accordo con mio padre. Ho un esaurimento nervoso. Devo curarmi. So che dovrò essere presto internato al manicomio. Sono già venuti gli agenti a domandare informazioni sul mio conto».

Il parricida, confessando il suo delitto, ha dichiarato che, essendo colto dai soliti incubi, l'altra notte si era portato nella vicina casa di Secondo Masoero per chiedergli del vino. Non avendo ottenuto nulla era rincasato deciso a vendicarsi. Il padre, stanco di quelle assurde passeggiate, gli aveva urlato: «Prendi una camomilla e vattene a letto. Sei un povero deficiente».

Da questa frase era sorta la fatale disputa. Il giovane afferrò un grosso randello e colpì il padre al capo con la sua forza raddoppiata dalla pazzia.

«Mi sembrava di battere su una palla» dirà più tardi l'omicida e la sua vittima presenta infatti la frattura del cranio in tre punti. Sul viso presso l'occhio sinistro si nota una quarta ferita. Ad un esame superficiale si direbbe che la lama di un coltello sia penetrata in quel punto e abbia frugato nella carne con sadico furore. Il medico invece ha potuto accertare che lo squarcio era stato prodotto da una nodosità del randello.

Compiuto il delitto, il povero folle avrebbe voluto impiccarsi: una grossa corda infatti è stata rinvenuta appesa ad una trave del soffitto nella tragica camera da letto. Non ebbe il coraggio e allora la sua mente malata fu attraversata da un altro orribile pensiero: mutare la casa in un rogo dove sarebbero periti lui e la sua vittima.

Luigi Novello passa nella stalla e appicca il fuoco ad un mucchio di paglia. Rimane poi circa un'ora rintanato in uno stretto passaggio fra la cucina e la stalla, ascoltando atterrito i rintocchi delle campane che suonano a martello e le voci allarmate dei contadini che si sforzano affannosamente per salvare Settimio Novello e domare l'incendio.

Infine deve abbandonare il suo nascondiglio. Perseguitato da un fato di tragedia greca, incapace di trovare la morte, balza tra le fiamme e fugge come un fantasma nella notte. Si getta in un pozzo profondo venti metri, ma la morte lo rifiuta ancora. Cade nell'acqua, sprofonda ritorna a galla e l'istinto della conservazione lo costringe ad afferrarsi ad un sostegno. Rimane in quella posizione per alcune ore, fino a quando cioè i carabinieri e i contadini lo traggono in salvo.

Al sostituto Procuratore della Repubblica il giovane assassino ha detto ieri sera: «Tra le fiamme dell'incendio e nell'acqua del pozzo mi rammaricavo solo di dover sopravvivere a mio padre. Capivo che non sarei morto e avevo una grande paura».

Stamane il magistrato compie un sopraluogo nella tragica casa dei Novello e interroga come teste la maestra Miranda Amerio di San Grato, colei che segnalò alla polizia la demenza dello sciagurato giovane. Il perito settore prof. Tovo effettuerà la perizia necroscopica sulla salma della vittima.

C. B.

Il pozzo, profondo venti metri, nel quale il parricida Luigi Novello si gettò e rimase aggrappato a una sporgenza per tre ore, fino a che lo trassero in salvo

GUIDA DEI FILM

MANI SPORCHE (francese). — Riuscito adattamento della famosa commedia di Sartre, che rappresenta con tragico vigore l'irresoluzione di un giovane estremista di fronte all'uomo che il suo partito gli ha ordinato di «eliminare», un aspetto del conflitto tra la purezza della fede e gli imperativi della vita. Interpreti di alta classe: Pierre Brasseur e Daniel Gélin.

IL CORSARO DELL'ISOLA VERDE (americano). — Un allegro film piratesco, con evidenti intenzioni parodistiche, che fonde insieme il romanzo d'avventure e la giornata «comica» del vecchio cinema muto. Interessante e divertente, immagina che un precursore della scienza moderna metta a disposizione dei pirati gli strumenti di sterminio del nostro tempo, dai lanciafiamme ai carri armati.

LA VOCE DEL SILENZIO (italiano). — Diretto dal grande Pabst è un film corale che racconta i diversi drammi di un gruppo di uomini che cercano la soluzione dei loro problemi nella pace d'un chiostro. Episodi tragici e sorridenti vi si alternano felicemente. Ottimi interpreti, da Fabrizi a Villard, da Gélin a Marais.

L'INGENUA MALIZIOSA (americano). — Agile commediola, con inserzioni musicali, fondata sul monellesco espediente di una giovane pianista che si trucca da bambina per attirare su di sè l'attenzione d'un celebre impresario. Questo, da un interesse paterno, passa a una solenne cotta, e sposa la finta ragazzina. June Allyson e Van Johnson.

LA PROVINCIALE (italiano). — Fedele traduzione dell'omonimo racconto di Alberto Moravia: la romanzesca vicenda di una ragazza ambiziosa che sposa a malincuore l'uomo che non ama, cade vittima di una perfida amica, si rende colpevole d'adulterio, e con una triste confessione ritorna al marito, il cui amore, ammaestrata dalla sventura, impara ad apprezzare. Gina Lollobrigida e Gabriele Ferzetti.

PETIOT

Enrico il marsigliese

XXI. — Nel 1944 la polizia ricerca il dottor Petiot proprietario di una casa in via Lesueur 21, dove è stato trovato un vero cimitero di resti umani. Dalle indagini si viene a poco a poco a sapere che Petiot ha fatto scomparire un certo Van Bever e le signore Khait e Hotin che potevano costituire un pericolo per lui con le loro testimonianze su certi traffici non certo leciti. Poi è venuta la scomparsa del pellicciaio polacco Guschinow, del medico israelita Braunberger e di un gruppo di amici: Jo il pugile, due sue amiche, Francesca il Còrso ed una sconosciuta. Infine il triste destino spetta a due coniugi tedeschi e al loro bambino: tutti sacrificati col miraggio dell'espatrio.

Nel novembre 1942 la signora Rachele Gingold, chirurgo-dentista, cura la mascella superiore d'una signora che è come lei d'origine rumena: la signora Eryane Rudolphine Kahn, abitante in via Pasquier. Le due donne parlano; durante la conversazione, Eryane Kahan dice che il suo medico, il dottor Saint-Pierre abitante nel sobborgo San Martino 13, ha sentito parlare, da un suo cliente, di un certo medico che eventualmente può far espatriare gli stranieri desiderosi di lasciare la Francia. Cosa sempre buona a sapersi in una epoca tribolata come questa.

Cinque o sei giorni dopo la signora Gingold riceve la Kahan e le dice: «Nella casa dove voi abitate non c'è per caso un alloggio ammobiliato disponibile per dei miei amici, israeliti clandestini: marito, moglie e madre del marito?» Eryane Kahan promette di parlarne alla sua proprietaria, la signora Goux. Costei, combinazione, ha proprio un appartamento libero. E gli olandesi vi si installano subito e s'iscrivono con le seguenti generalità: Marcello Walbert, nato nel 1908 a Rouen; la moglie Liana Walbert, nata nel 1902 a Mulhouse; la madre, Renata Walbert, nata nel 1862 a Rotterdam (Paesi Bassi). In realtà l'uomo si chiama Maurizio Woolf, nato nel 1906 ad Anversa (Belgio); sua madre si chiama Rachele Marx, nata a Elberfeld (Germania) nel 1862; la moglie si chiama Lina Braun nata nel 1896 a Breslau (Germania). Si tratta di ebrei tedeschi venuti in Francia nel 1933, come rifugiati politici.

Appena stabilitisi in via Pasquier i Walbert chiedono alla gentile signora Eryane Kahan di metterli in comunicazione con il medico del quale ha parlato loro l'amica comune, signora Gingold, giacchè vorrebbero lasciare la Francia. «Volete partire? — dice la signora Kahan. — Come vi capisco. Anch'io vorrei andarmene! Ebbene, ne parlerò al dottor Saint-Pierre, e partirò con voi!». E subito telefona al dottore. «Personalmente — risponde il medico — non posso dirvi nulla di preciso, ma mi metterò in rapporto con quel mio cliente che mi ha parlato della cosa. Potrà mettermene al corrente».

L'indomani il dottor Saint-Pierre ritrova il cliente in questione e combina con lui un appuntamento al bar Georgette in via Pasquier. In quel bar il medico presenterà alla signora Eryane Kahan un tale Guintran detto «Enrico il marsigliese». «Non posso dirvi il nome del medico che procura gli espatri — dice Guintran — perchè non lo conosco personalmente. Sappiate solo, però che si tratta di un grande chirurgo parigino, appartenente ad una organizzazione segreta che fornisce agli interessati dei documenti diplomatici. Vi telefonerò il giorno e l'ora dell'appuntamento che otterrò per voi».

Il giorno dopo Guintran convoca Eryane Kahan in un caffè della via Tronchet ove le presenta il truccatore Pintard, detto Francinet, il quale poco dopo la conduce in via Mathurins, nel laboratorio di Fourrier, il fabbricante di parrucche e posticci. Francinet e Fourrier avvertono la signora: «L'espatrio costerà 75.000 franchi per persona. Ma, zitti, ecco il nostro uomo». In quel momento sta entrando nel laboratorio un uomo di una quarantina d'anni, dal viso glabro: «Il signor dottore «Eugenio»» presenta Fourrier. Il dottor Eugenio è Petiot.

Segue: Gli amici dei Walbert.

CAMPAGNA DELLA FELICITA'

CAMPAGNA DELLA FELICITA' - CANAPA - CAMPAGNA DELLA FELICITA' - CANAPA

IL CENTRO DOCUMENTAZIONE CANAPA

invita le future spose a partecipare al concorso:

"CAMPAGNA DELLA FELICITÀ,,

Il concorso è riservato a 4 categorie di donne: impiegate, operaie, donne rurali, casalinghe, ed è dotato di premi per Lire 6.000.000; ogni categoria gode infatti dei seguenti premi:

1° Premio: L. 500.000 in denaro ed un corredo da sposa in canapa

2° Premio: un corredo in canapa di 100 capi

3° Premio: un corredo in canapa di 80 capi

Per partecipare al concorso è sufficiente inviare una cartolina con un motto che illustrando il "marchio dei due elefanti,, esprima in una breve frase le qualità e i pregi del tessuto di canapa.

Le cartoline dovranno essere indirizzate a: "Campagna della Felicità,, Via dei Lucchesi, 26 - Roma

indicando nome, cognome, indirizzo della mittente e specificando la categoria a cui essa appartiene. Non saranno ammesse le cartoline che perverranno dopo il 20 aprile p. v.

La giuria del concorso sceglierà, per ognuna delle quattro categorie, i tre migliori motti. Le dodici vincitrici saranno invitate a Roma, con viaggio e soggiorno gratuito, per la consegna dei premi.

Il motto dovrà ispirarsi alle QUALITÀ DEL TESSUTO DI CANAPA:

1) duro nel tempo più di ogni altro tessuto;

2) il bucato non lo deteriora, ma ne aumenta i pregi;

3) rappresenta una economia perchè la lunga durata non richiede rinnovo di spese;

4) è un tesoro nella casa. Pratico, igienico ed assorbente per la cucina ed il bagno; fresco e confortevole nella biancheria da letto. Ravviva la tavola coi suggestivi colori delle tovaglie e nell'arredamento resiste meglio di ogni altra fibra all'usura della polvere e della luce;

5) alla praticità ed all'economia unisce il segno dell'eleganza e della moda.

CAMPAGNA DELLA FELICITA' - CANAPA

Il vino dei mille

Come elettrizzante lo apprezzarono tutti i condottieri, da Nelson a Garibaldi. Il Marsala fu il vino dei Mille. Come vino da salotto, il Marsala ha lunga fama internazionale: servitelo in coppe intiepidite, affinchè esali tutto l'eccelso aroma, così soave al gusto...

MARSALA DI SICILIA...

il calor del Sole fatto vino

STUDIO SIGLA

TUBI
Saldati e senza saldatura

ACQUA E GAS, NERI E ZINCATI - TRAFILATI A FREDDO DI PRECISIONE - AVVICINATI - SALDATI - TRAFILATI PER MOBILIO - [illegible] PER CONDUTTURE ELETTRICHE ED ACCESSORI - CASSETTE PER W. C. E SIFONI - TUBI [illegible] PLUVIALI, SCARICO E FOGNA - CHIUSINI

PAOLO SCRIBANTE & C. TORINO - Via Princ. Acaja, 41 Telefoni 75-774 - 70-000

POSATE
INOSSIDABILI
CROMATE - ARGENTATE

Il più vasto assortimento di posateria in ogni modello ai prezzi più [illegible]

LISTINI GRATIS

Causano
PIAZ. C. FELICE 28 TORINO

Mentre in Sardegna si apre la stagione ciclistica

Il Torino tenta il bis di S. Siro sul difficile campo di Novara

RIENTRO DI NAY E GIULIANO ALL'ALA

Ancora "novità,, nella squadra granata

La Juventus conferma la formazione di Trieste - Ferrario giocherà tra le riserve - Pericolosa trasferta del Milan a Genova contro la Samp

Il Torino a Novara farà il bis di San Siro? Questa è la segreta speranza dei sostenitori granata i quali hanno potuto constatare che la loro squadra, assai incerta nelle gare casalinghe si trasforma letteralmente sui campi avversari. Le vittorie sui terreni del Como, della Fiorentina e dell'Inter documentano validamente questa caratteristica.

Il trainer inglese non ha ancora annunciato ufficialmente la formazione che affronterà gli azzurri di Piola, ma tutto lascia credere che si avranno parecchie novità. Nay, da tempo fuori squadra, ritornerà nel suo ruolo abituale di centromediano, con il difficile compito di controllare Piola; rientrerà Moltrasio, assente domenica scorsa per influenza, mentre per l'attacco sono sicuri solo Sentimenti III, Wilkes e Buhtz nei tre ruoli centrali. Per le ali risultano convocati Giuliano, Serone, Rimbaldo e Marzani: le preferenze della vigilia andrebbero a Giuliano, per la maglia n. 7 ed a Serone per quella n. 11.

La decisione definitiva verrà presa oggi nel tardo pomeriggio o addirittura domani; la formazione, che prevede il ritorno di Farina a terzino non dovrebbe discostarsi dalla seguente: Puccioni; Oscuola, Farina; Cortesezzi, Nay, Moltrasio; Giuliano, Sentimenti III, Wilkes, Buhtz e Serone.

* *

Contrariamente al solito, i dirigenti del Novara non hanno ancora diramato la formazione che verrà opposta domani ai granata del Torino. Sparer non dovrebbero esserci dubbi, dato che Renica, Molina e Miglioli sono ormai a posto, pronti a rientrare in squadra. Molto probabilmente la formazione è stata varata sin da ieri, ma viene mantenuta, diciamo così, segreta, perchè altrettanto, a quanto pare, stanno facendo i dirigenti del sodalizio torinese.

* *

La Juventus ha deciso di confermare per la gara con la Fiorentina lo schieramento che ha perso di misura contro i rossoalabardati (e la bora) nella discussa gara di Trieste. Allo stadio triestino, a quanto sembra, gli undici atleti schierati in difesa dei colori bianconeri, hanno denunciato un notevole miglioramento di rendimento rispetto alle precedenti esibizioni e quindi Combi e Barosi hanno riconfermato Viola; Corradi, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Carapellese, Vivolo, Boniperti, J. Hansen, Praest.

Gli atleti disponibili non inclusi fra i titolari, cioè Ferrario, Bertuccelli, Karl Hansen e Cavalli, si esibiranno però in avanspettacolo nell'incontro tra le riserve bianconere e quelle del Genoa che avrà inizio alle ore 13.

La pronta ripresa dell'Inter dopo lo scivolone con il Torino toglie definitivamente ogni incertezza alla lotta per il primato. I nerazzurri avviati verso la conquista dello scudetto hanno domani un compito non eccessivamente difficile ospitando la Pro Patria. Nel quadro della lotta per il secondo posto, il Milan che occupa tale posizione con tre lunghezze di vantaggio sulla Juventus, ha domani in programma una pericolosa partita sul campo della Sampdoria.

* Lo Sci Club Torino farà svolgere domani 22 c. a Claviere (pista Pian del Sole) i campionati sociali di discesa riservati anche ai figli dei soci.

Piola, ancora una volta numero 1 per Novara-Torino

Calcio-programma

(Inizio ore 15)

Partite di Serie A

Bologna (23) - Atalanta (20).
Inter (36) - Pro Patria (19).
Juventus (28) - Fiorentina (29).
Napoli (23) - Lazio (24).
Novara (15) - Torino (18).
Roma (20) - Palermo (18).
Sampdoria (18) - Milan (29).
Spal (15) - Triestina (22).
Udinese (20) - Como (19).

Tra i cadetti

Cagliari (30) - Genoa (27).
Catania (22) - Verona (18).
Legnano (27) - Salernitana (18).
Lucchese (14) - Monza (22).
Marzotto (26) - Fanfulla (23).
Messina (21) - Modena (18).
Padova (19) - Treviso (20).
Piombino (19) - Vicenza (21).
Siracusa (14) - Brescia (22).

Torneo di Serie C

Alessandria (23) - Pavia (32).
Arsenaltaranto (26)-Piacenza (22).
Empoli (22)-Sanbenedettese (18).
Lecco (19) - Livorno (24).
Pisa (20) - Molfetta (19).
Reggiana (18) - Mantova (19).
Sanremese (19) - Parma (25).
Venezia (19) - Stabia (15).
Vigevano (22) - Maglie (21).

Nella Quarta Serie

GIRONE A — Villassania (21)-Pro Lissone (24); Omegna (23)-Magenta (20); Biellese (20)-Meda (21); Saronno (20)-Gallaratese (21); Varese (16)-Seregno (19); Mariano (22)-Bergamasca (18); Aosta (23)-Cossatese (12); Parabiago (8)-Verbania (26).

GIRONE D — Valenzana (18)-Sestri L. (22); Savona (10)-Vogherese (16); Rivarolese (22)-Fossanese (18); ProVercelli (20)-Massese (21); Carrarese (22)-Casale (20); Cuneo (28)-Vigor (27); Novese (16)-Sestrese (19); Rapallo (22)-Spezia (21).

Sulle piste di Milano e Roma

Premio Europa e Steeple Chase

Oltre nove milioni di premi per le due grandi corse ippiche

Trotto e galoppo si contendono domani l'attenzione degli sportivi: a Milano il Premio Europa di lire 4.200.000, metri 1600, internazionale per 4 anni; a Roma il Grande Steeple Chase dell'Urbe di lire 5 milioni, m. 4500.

Nessuna scuderia estera alla grande prova d'ostacoli romana: partiranno Ermellino 75%, Selvazzano 67½, Fogliano 64, Lanittis 68½, L'apprenti sorcier 67½, Tiro Vieille 65, Accorto 76½. La maggior scuderia dello specialità che ha avuto fortuna domenica scorsa nella Gran Corsa siepi allinea Ermellino, Selvazzano e Fogliano che faranno il possibile per prendersi una rivincita su Accorto, il quale dà questa volta anche due chili al suo più diretto avversario. I favori del betting si dividono su Accorto e sulla Scuderia Da Zara con leggera preferenza per quest'ultima.

Tre cavalli francesi si misureranno sulla pista di San Siro contro i nostri trottatori con partenza alla pari: Font Romeu, Fortunato II, Ferrante M. Il campo italiano dovrebbe essere composto da Lision, Dinosauro, Volframio, Valenzano, Vestone, Ballona, Rockfeller, Valsesia, Livenza. Le molte corse disputate nell'annata hanno fatto disertare la prova a parecchi dei nostri prima serie che per dispiaceri vari si trovano in riparazione. Nel campo italiano i migliori sono Vestone, che può essere tradito dai suoi nervi, e la forte Livenza. Nel campo francese spicca Fortunato II, che se si trova in condizioni di grazia ben difficilmente potrà essere battuto. Il Premio d'Europa è alla sua 25ª edizione. Due delle precedenti prove sono state vinte dal tedesco Signal (1930) e dal francese Abd-El-Krim D. (1948). Le ventitrè vittorie italiane hanno nome Emile, Cibele, Jessamine, Etrusco, Jane Willet, Finarium Great, Lord Quinto Romano, Ciclopico, Dama, Agrigento, Floridoro, Arno, Inverno, Landolfo, Domino, Negroito, Maxione, Gluar da Brivio, Rialto, Bayard, Montana, Unico.

Il "motivo,, dominante della Sassari-Cagliari

Primo attacco dei giovani a Magni Bartali e Minardi

Sassari, sabato sera.

C'è veramente qualcosa di insolito, di estremamente colorito, in questa folla sarda che accoglie lo sport e le sue manifestazioni con un calore che le platee del nord non sanno esprimere. Le nevicate, le alluvioni dei giorni scorsi non hanno evitato l'attesa degli isolani dell'avvenimento principe della stagione che da cinque anni (con una interruzione però nel 1950) si ripete con crescente successo.

All'ordine del giorno Fiorenzo Magni: troppi motivi concorrono nel fare di lui il favorito: ha palesato la sua condizione nel «circuito» di giovedì, è l'unico che conosca a menadito il percorso e soprattutto il tracciato di gara non esula dalle sue capacità. Un tracciato che misura le sue difficoltà nella prima parte della gara e che presenta un finale fatto apposta per gente che sa camminare in pianura.

Se Magni è il favorito dell'occasione, Bartali è più che mai il campione della popolarità e il ricordo di Matusalemme comincia a impallidire di fronte a lui. Gino però questa volta, nelle dichiarazioni di rito, è pessimista: «Favorito non parto di certo: e poi, come faccio a vincere con quelle salite alte un palmo e tutti quei chilometri prima di Cagliari? Ma per carità, non mi chieda chi vincerà. Lo domandi a Giovannino: comanda lui».

Atmosfera sarda: una ricchezza di itinerari, una quantità di aspetti da scoprire che vorrebbe la voglia di prendersi una mezza licenza. Dal nostro parere è anche Giancarlo Astrua, corridore enigma: Parigi con il traguardo della Costa Azzurra, oppure Torino? Il dubbio è amletico e intanto il caposquadra dell'Atala spera di fare una bella figura in queste Sassari-Cagliari.

Il trofeo della popolarità, si è detto, appartiene a Bartali, ma la folla sarda è una folla generosa e abbraccia tutti in uno stesso applauso. E non crediate sia una folla ingenua: negli appostamenti agli alberghi, alle porte di sicurezza degli hotel, non è certo inferiore a quella astutissima del transalpini. Un nome che non si può trascurare nella gerarchia dei favoriti (ma tutti gli altri non se ne abbiano a male, Minardi in testa) è Luciano Ciancola, il ragazzo al quale Proietti ha fatto bruciare le tappe. Esordisce tra i «pro» con i galloni di capitano: olimpionico, mondiale, i suoi titoli non si contano più.

E gli stranieri? Impanis, Ketsleer, Jacques Marinelli? Nomi di vaglia, gente del mestiere. Uno sguardo al percorso: piuttosto facile: mettendosi in moto alle ore 10,30 di domani, si comincerà il promontorio di Osilo; una robetta abbastanza facile che dovrebbe tuttavia provocare una scaramuccia. Più impegnativa si farà la faccenda quando si tratterà di arrangiarsi fino al bivio Ploaghe; e il punto ci sarà consentito a Bonorva (altezza m. 531, km. 64) dove i corridori affronteranno la seconda porzione di difficoltà per disputare sulla sommità del Campeda la volata del Gran Premio della montagna. A Campeda chi non avrà perso troppo tempo non avrà perso neppure possibilità per il finale, perchè, tranne qualche chilometro in leggerissima verticale sul 180° chilometro, il percorso non prevede nulla di eccezionale, fino all'arrivo. Sarà appunto in questa parte finale che i velocisti torneranno alla ribalta.

Molti osservatori per Alessandria-Pavia

A confronto le capolista della C

Alessandria-Pavia è una partita che trascende i limiti del torneo di serie C in cui è compresa per assumere un'importanza ben più vasta. Svanito gratuitamente l'interesse del massimo campionato data l'assoluta supremazia dell'Inter, l'attenzione si sposta sui tornei minori: in serie B dove la lotta fra Cagliari, Genoa e Legnano non subisce soste, in serie C dove Alessandria e Pavia, le due antagoniste di domani, hanno staccato ogni altro concorrente, imponendosi oltre che per classifica, anche per una superiorità effettiva di gioco. In questo sta appunto, più che nei motivi di classifica, per quanto essenziali essi possano essere, l'importanza del confronto che avrà luogo domani allo stadio Moccagatta.

Il campionato di terza serie a girone unico è stato varato con precise esigenze di miglioramento tecnico e i grigi piemontesi e i granata lombardi rappresentano quanto di meglio ha potuto esprimere il torneo in corso. Se e fino a qual punto siano stati raggiunti gli obbiettivi di chi ha varato il campionato di serie C, si potrà vedere domani ad Alessandria. Converranno all'appuntamento allo stadio alessandrino (per il quale un primato stagionale di incasso è la più facile delle previsioni), oltre ai sostenitori delle due squadre, osservatori di società e di serie A e B.

Naturalmente — come già si è detto — non manca alla gara una importanza di classifica basata sulle cifre. Il Pavia è capolista con 32 punti e l'Alessandria lo segue, con una partita in meno, a quattro punti di distanza. Ancora a quattro lunghezze dai grigi è il Parma, seguito in fila indiana da Livorno, Arsenal Taranto e da tutto il gruppo. E' evidente che, questioni di prestigio a parte, i due punti in palio interessano di più all'Alessandria che non ai granata lombardi. A questi è pienamente sufficiente un pareggio per mantenersi nel loro sereno isolamento. Per i grigi invece la vittoria ha una notevole importanza: l'inseguimento del Parma e del Taranto prosegue senza colpi d'arresto ed è essenziale per la squadra di Neri non perdere punti in casa nelle occasioni in cui gli inseguitori possono perdere il passo in trasferta. I giallobiù emiliani giocano infatti sul campo della Sanremese in ripresa, mentre l'Arsenal Taranto riceve il solido Piacenza. Un alt anche parziale alle due rivali permetterebbe all'Alessandria di rafforzare la sua posizione e di guardare con meno apprensione al futuro.

La tranquillità di classifica che permette al Pavia di affrontare senza timore la più difficile gara del campionato è controbilanciata dal fatto che domenica scorsa mentre i lombardi faticavano assai a battere di misura la Sanremese, l'Alessandria godeva di un turno imprevisto di riposo a causa dell'impraticabilità del campo del Piacenza. Impossibile comunque un pronostico. Il Pavia è squadra solida che chiede ed ottiene dalla esperienza dei suoi difensori una regolarità di rendimento esemplare. I granata lombardi non brillano eccessivamente ma il loro gioco senza fronzoli, pur non travolgendo l'avversario, lo domina.

Girone D di Quarta Serie

Il Vigor a Cuneo

Delle tre squadre che guidano la classifica del girone A di IV Serie, Biellese, Magenta e Verbania, la più duramente impegnata sarà domani la seconda, che giocherà in trasferta sul difficile campo dell'Omegna. I bianconeri avranno una partita relativamente facile ospitando il Mi...; il Verbania andrà a giocare sul terreno del Parabiago, fanalino di coda della graduatoria.

Per quanto riguarda le altre gare in programma il pronostico è in linea generale favorevole alle squadre di casa; le uniche a lasciare in dubbio sono Aosta-Cossatese e Villassania-Pro Lissone.

Nel girone D il Vigor Abbiategrasso, tornato in testa alla classifica dopo il ricupero con la Valenzana, giocherà domani a Cuneo. Partita quanto mai aperta, poichè se gli ospiti, dopo un periodo di crisi hanno dato a vedere di essersi rimessi in forma, i padroni di casa stanno lottando disperatamente per non farsi tagliar fuori dalla lotta per il primato. Un successo del Cuneo torberebbe anche a vantaggio del Casale, che vincendo la difficilissima partita di Carrara, tornerebbe a guidare la classifica.

Anche per la Fossanese e la Pro Vercelli la 21ª giornata ha riservato due gare quanto mai impegnative: i bianchi riceveranno la Massese; il Fossano incontrerà in trasferta la Rivarolese.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Il Genoa affronta la trasferta più dura

Mezza promozione in palio a Cagliari

Cagliari-Genoa, «big-match» della quinta giornata del torneo di B, partita interessante i settori alti della classifica, gara che avrà notevole importanza per gli ulteriori sviluppi della lotta per la promozione. I rossoblù sono partiti presto da Genova per portarsi nella città sarda; dopo molte discussioni si è preferito il tranquillo viaggio in treno con traversata a mezzo piroscafo, così che la comitiva si è messa in viaggio fin da giovedì, ed a quest'ora si trova già nella capitale isolana a smaltire le fatiche del lungo percorso.

Ellena potrà opporre ai rivali diretti la sua squadra migliore: gli undici titolari d'inizio di stagione con Cassani al posto di Chiumento, sostituzione questa decisa in base al rendimento attuale dei giocatori. Quindi è un Genoa al gran completo quello che affronta la più difficile avventura di tutto il torneo. Le ultime gare disputate dai rossoblù hanno detto chiaramente che la squadra sta tornando al suo standard normale di gioco: quadrata e solida la difesa, un po' fragile nelle mezzeali l'attacco, con uomini sovente impegnati in azioni individuali, che non sempre servono allo scopo. Ma il Genoa di quest'anno è tutto qui, con pregi e difetti che ormai conosciamo, ma armato di tanta volontà per superare il punto morto e raggiungere lo scopo.

A Cagliari giocherà Persi, centroattacco; sulla sua azione di gioco in contropiede si fondano le speranze liguri per la difficile trasferta. Ma Persi dopo l'infortunio non è ancora tornato nella pienezza della sua forma. La gara contro il Padova, che segnava il suo rientro dopo circa due mesi di assenza, lo ha presentato titubante ed indeciso, evidentemente ancora a corto di preparazione.

I sardi attendono questa partita con mal celata ansia. Il pareggio casalingo di domenica scorsa contro il Treviso ha fatto pensare che la marcia degli uomini di Allasio non sia poi tanto sicura come si credeva. Un risultato pari non può del resto fare pensare ad una crisi incipiente, potrebbe essere un episodio senza alcun valore indicativo. L'undici rossoblù isolano si troverà impegnato domani in difficile partita, ma non si può dimenticare che l'ambiente è a lui favorevole, e quello cagliaritano è un ambiente caldo e appassionato per un pubblico che fa un tifo senza limitazioni.

I cestisti della Ginnastica contro i Canottieri Milano

La cestisti del G. S. Fiat — mentre la squadra dell'UBAT sarà impegnata a Legnano contro il Bernocchi — incontreranno domani alle 16,30, nella palestra di via Magenta 11, la squadra del Viareggio, per il campionato di pallacanestro di serie B.

Nella stessa palestra, alle 18, si svolgerà la partita del torneo maschile di serie B fra la Ginnastica Torino e la formazione dei Canottieri di Milano.

Anche Fausto sarà presente

Una cerimonia a Torino in memoria di Serse Coppi

Domani, alle ore 10, al bivio della strada per Chieri, in corso Casale, nel punto cioè dove si verificò l'incidente che costò la vita a Serse Coppi, verrà inaugurata una stele in memoria del compianto corridore. Alla cerimonia interverrà anche Fausto Coppi.

QUATTROCENTO ATLETI SI RADUNANO A BARDONECCHIA

Pronti al via i campionati di sci

Fondisti e discesisti e saltatori sono già in buona parte arrivati a Bardonecchia, in vista dei campionati nazionali assoluti di sci, che s'inizieranno, come è noto, martedì prossimo per protrarsi fino a domenica 1° marzo.

Ad aprire la serie degli arrivi sono stati i fondisti azzurri che, sotto la guida dell'allenatore federale, lo svedese Nordlund, hanno compiuto in questi giorni una severa preparazione, spingendosi in rapide puntate anche fino al Pian del Colle, all'imbocco della Valle Stretta. La preparazione degli azzurri non riguarda soltanto i campionati, ma anche la successiva Coppa Kurikkala (8 marzo in Francia) alla quale l'Italia dovrebbe essere presente con una nutrita rappresentanza, maschile e femminile.

Ai vari Compagnoni, Perruchon, De Florian, Delladio han fatto seguito numerosi altri atleti, provenienti da un po' tutta Italia. Si prevede che i partecipanti saranno quasi 400. I discesisti quotidianamente provano le piste che si diramano dalla vetta del Colomion, sulle quali si disputeranno le prove per il titolo. Fra di essi mancano ancora Carlo Gartner, uno dei favoriti dei campionati, David, Viotto e Monaci, impegnati nelle gare internazionali per il G.P. di Chamonix, in Francia, ed altri, che gareggiano a Madesimo nel Trofeo Fiocchi.

Fra le discesiste non è ancora certa la partecipazione della Celina Seghi, attuale detentrice dei titoli dello slalom speciale e di quello gigante, conquistati l'anno scorso a Canazei.

Anche i saltatori sono particolarmente attivi negli allenamenti, che vengono compiuti in parte sul trampolino-scuola e in parte sulla grande pista Smith, magnificamente collaudata in occasione dell'apertura della «Settimana» del Sestriere, il 1° febbraio scorso.

Da parte loro i solerti dirigenti dello Sci Club Bardonecchia non si danno riposo nella organizzazione della imminente manifestazione, particolarmente impegnativa e complessa quando si tenga conto che le gare in programma saranno ben sedici.

Ecco gli attuali detentori dei vari titoli:

Maschili - discesa: Bruno Burrini; slalom: Carlo Gartner; slalom gigante: Colò; fondo: De Florian; gran fondo: Cuel; combinata nordica: Prucker; salto: Rizzi; staffetta: G. S. Moto Guzzi.

Femminili - discesa: Minuzzo; slalom: Seghi; slalom gigante: Seghi; fondo: Taffra.

Juniores - slalom: Gino Burrini; fondo: Sosio; salto: Buffari.

* Stasera, alle ore 21, nella palestra di via Magenta 11, si svolgerà l'ultimo incontro a Torino del campionato italiano a squadre di tennis da tavolo di serie A. La squadra della Ginnastica (Di Giorgi, Schlesinger e Tosetto) ospiterà la squadra del Genova (Montorsi, Della Rovere, Urbani).

Il Convegno sciatorio della «Giovane Montagna»

La «Giovane Montagna», la fiorente associazione alpinistica che conta sezioni in un po' tutta l'Italia settentrionale, chiama a raccolta domani sulle nevi di Bardonecchia i suoi soci sciatori per l'annuale convegno. La organizzazione del raduno è stata affidata alla Sezione di Torino che ha preparato un programma fitto di gare giovandosi della collaborazione tecnica dello Sci Club Bardonecchia.

La giornata si inizierà alle ore 10 con la prova di slalom, che si effettuerà sul percorso della Selletta del Colomion al Pian del Sole (dislivello m. 450). Seguirà a mezzogiorno la gara di mezzo fondo.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due inserz. dello stesso annunzio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ATTREZZATURA [illegible] Telefonare 290-538.
BILANCE, bilici, [illegible] Bellezia 16, telef. 524-470.
BILIGI [illegible] Via Palazzo Città 11, telef. 520-706.
FRANTOIO [illegible] Baggini, via Don Bosco 100.

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

LABORATORIO [illegible] Scrivere casella 9042, SPI, Torino.
OFFICINA meccanica [illegible] Scrivere casella 0032, SPI, Torino. 61504
VERNICIATORE mobili anche domicilio, prezzi modici. Casalborgone 10 A. Telefono 84-196. 20787

3 NOC. CAT. BIL. AZIEN. L. 40 p.p.

AFFIDIAMO caffè-trattoria, forte lavoro, alloggio, Vergnano, telefono 83-064.
AFFIDIAMO negozi qualsiasi genere, centrali, periferici [illegible]
AFFIDIAMO ristorante, alloggio [illegible] 1.650.000. Vergnano, Principe Amedeo 24. 20727
AFFARONE! [illegible] Vergnano, Principe Amedeo 24. 20787
AFFARONE! [illegible] Vergnano, telefono 80-068. 20787
AGENZIA, Masena 31, telefono 40-484. [illegible]
AGHELLERIA [illegible] 1.850.000. Cavaliere, Saluzzo 21.
ALMA cede [illegible]
ARCE, Gioberti 27, cede [illegible]
ARCE, Gioberti 21, cede [illegible] 1.250.000.
AUTORIMESSA [illegible] Vergnano, Principe Amedeo 24. 20787
AVVIATO bar trattoria con bilanci [illegible] Telefonare 47-809.
CAPRIOLO, Misericordia 1, cede [illegible] 977
CAPRIOLO, Misericordia 1, cede [illegible] 770.000.
CARROZZERIA [illegible] Tel. 389-948.
CEDESI bar [illegible] Cantatore 338-307.
CEDESI caffè con alloggio 2.800.000. [illegible]
CEDESI [illegible] 1.000.000. [illegible]
CERCASI [illegible]
DROGHERIA [illegible]
MERCERIE [illegible]
MOTIVI familiari, privato cede [illegible]
OFFICINA meccanica [illegible]
OTTIMO affare [illegible]
PANETTERIA Torino, [illegible]
PROFUMERIA [illegible]
RAPALLO vende bar [illegible]
RISTORANTE [illegible]
CASCINA [illegible]
CASCINA [illegible] 20.000.000. [illegible]
CEI, [illegible]
COMPRO alloggio 2 camere [illegible] 6041, SPI, Torino. 61947
CORSO Re Umberto [illegible]
CRIMEA, [illegible]
DEFINIZIONE [illegible]
GEOMETRA [illegible]
GEOMETRA [illegible]
ISOLA d'Elba [illegible]
LOCALE [illegible]
LOTTINI [illegible]
MAGAZZINI [illegible]
PIAZZA [illegible]
PIEDE [illegible]
PRIVATO vende [illegible]
STENDO [illegible]
TERRENI [illegible]
URGE vendere terreni [illegible]
VENDIAMO [illegible]
VENDO [illegible]
VICINANZE [illegible]
VILLETTA [illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

AFFITTANSI grandiosi locali [illegible]
AFFITTASI [illegible]
AGENZIA, Masena 31, [illegible]
PASSALACQUA [illegible]
UFFICIO centrale [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTANSI [illegible]
AFFITTANSI [illegible]
AFFITTANSI [illegible]
AFFITTASI [illegible]
AFFITTASI [illegible]
AFFITTASI [illegible]
AFFITTERESI [illegible]
AFFITTO [illegible]

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ABBIAMO [illegible]
ABBIAMO [illegible]
ABBIAMO [illegible]
ACQUISTASI [illegible]
ACQUISTEREBBESI [illegible]
ACQUISTEREBBESI [illegible]
ACQUISTEREI [illegible]
ACQUISTO [illegible]
ACQUISTO [illegible]
ADATTO [illegible]
ALLOGGETTO [illegible]
ALLOGGI [illegible]
ALLOGGIO [illegible]
ANGOLO [illegible]
AURELIO [illegible]
BARRIERA [illegible]
BORDIGHERA [illegible]
CASCINA [illegible]
AGENZIA, Masena 31, [illegible]
ALLOGGETTO [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCO [illegible]
CERCO [illegible]
IMPIEGATO [illegible]
PIAZZA [illegible]
VIA [illegible]

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 30 p.p.

RAGIONIERE [illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI [illegible]
AFFITTO [illegible]
AMMOBILIATA [illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A coniugi anziani [illegible]

AO [illegible]
A giovane [illegible]
AZIENDA commerciale [illegible]
CERCANSI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCHIAMO [illegible]
CONTABILE [illegible]
COOPERATIVA [illegible]
CORRISPONDENTE [illegible]
ELETTRODOMESTICI [illegible]
GOVERNANTE [illegible]
GUADAGNERETE [illegible]
LABORATORIO [illegible]
PETTINATRICE [illegible]
SARTA [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ACQUISITATORE [illegible]
ATTIVO [illegible]
CAPO [illegible]
COMUNQUE [illegible]
CORRISPONDENTE [illegible]
DIPLOMANDA [illegible]
DISEGNATORE [illegible]
DISEGNATORE [illegible]
DISPONIAMO [illegible]
ELETTRICISTA [illegible]
EX-sottufficiale [illegible]
GEOMETRA [illegible]
GIOVANE [illegible]
INDOSSATRICE [illegible]
LAUREANDO [illegible]
LAUREATO [illegible]
TECNICO [illegible]
VENTINOVENNE [illegible]
VENTITREENNE [illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CERCANSI [illegible]
CERCASI [illegible]
INDUSTRIA [illegible]
MEDICO [illegible]
STIPENDIO [illegible]
VENTITREENNE [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

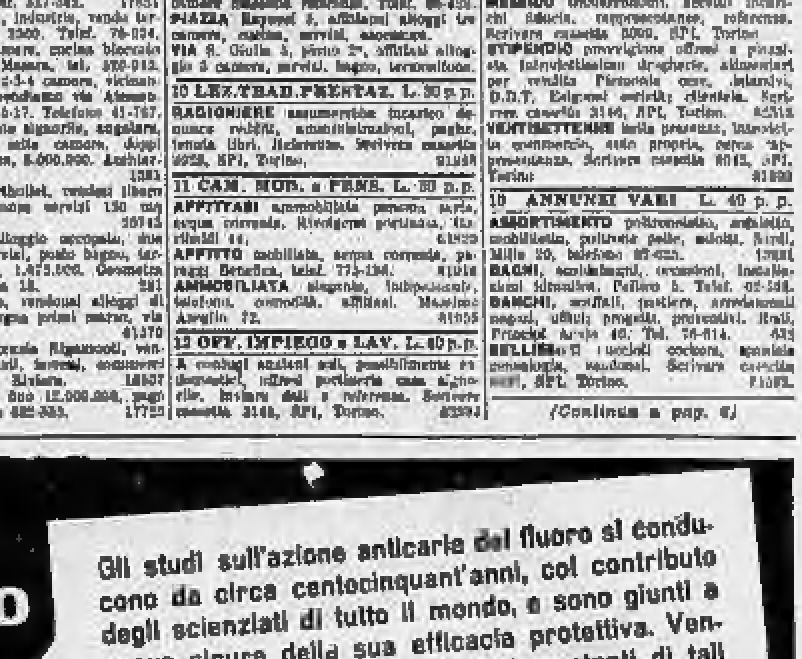
ASSORTIMENTO [illegible]
BAGNI, [illegible]
BANCHI, [illegible]
BELLISSIMI [illegible]

(Continua a pag. 6)

Antologia del Fluoro

Gli studi sull'azione anticarie del fluoro si conducono da circa centocinquant'anni, col contributo degli scienziati di tutto il mondo, e sono giunti a prove sicure della sua efficacia protettiva. Vengono qui illustrate le tappe più importanti di tali ricerche attraverso la presentazione degli studiosi più rappresentativi e della loro collaborazione a questa rilevante scoperta moderna.

Prof. SEIICHI MATSUMIYA, che insieme ai suoi collaboratori Syosaburo Takuma, Hidetsugu Tsuchikura e Kemichi Okada del Dental College di Tokio, ha dimostrato, con l'impiego del microscopio elettronico, depositi di fluoruro di calcio sullo smalto dei denti in seguito al trattamento col fluoruro di sodio, il che determina una miglior difesa dello smalto stesso contro la carie.



A cura del Centro Indagini Scientifiche della Società Chlorodont, produttrice del dentifricio **Chlorodont** anticarie al fluoro

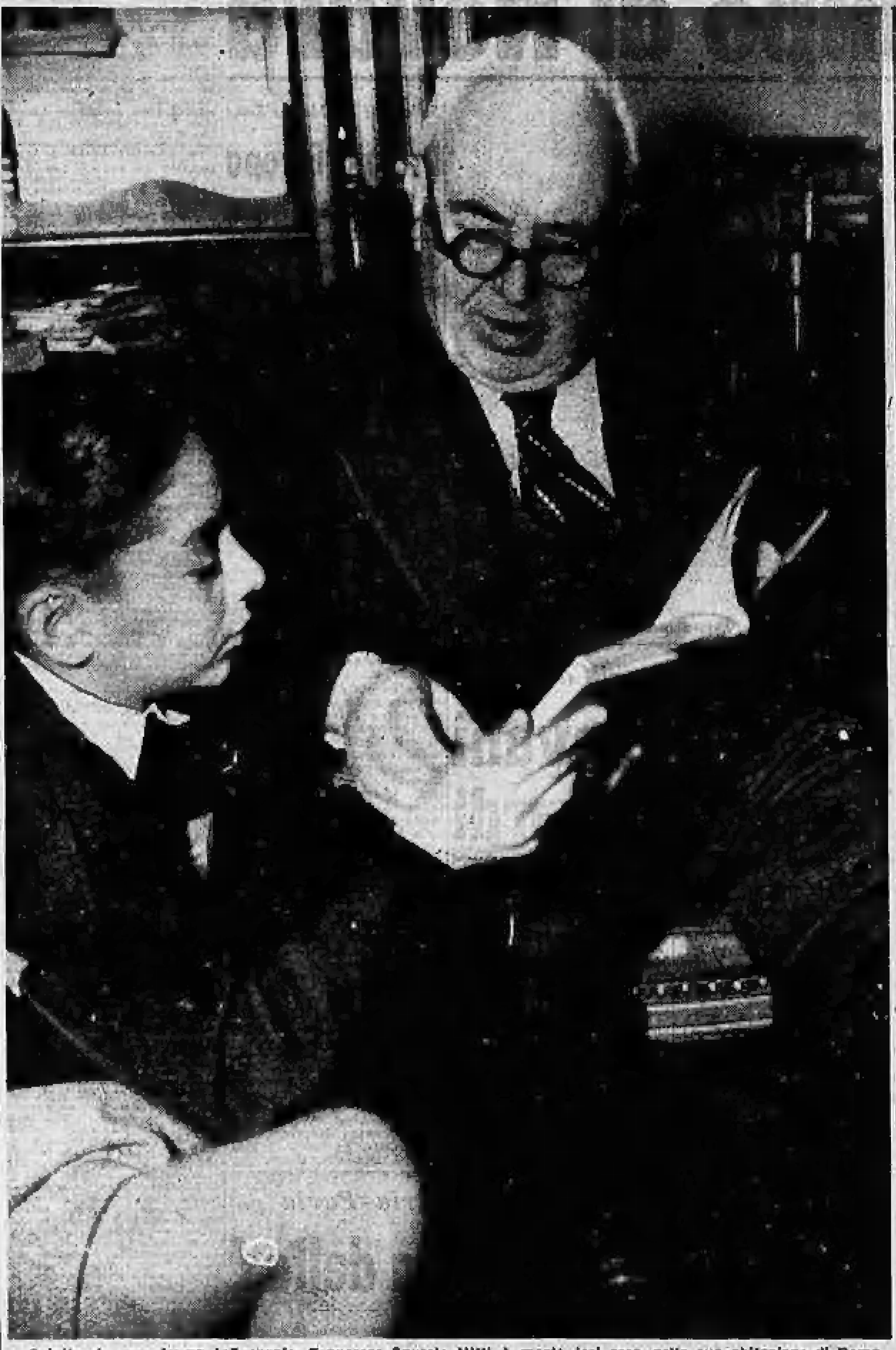
TORINO - A. VII - N. 45
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

NUOVA

STAMPA SERA

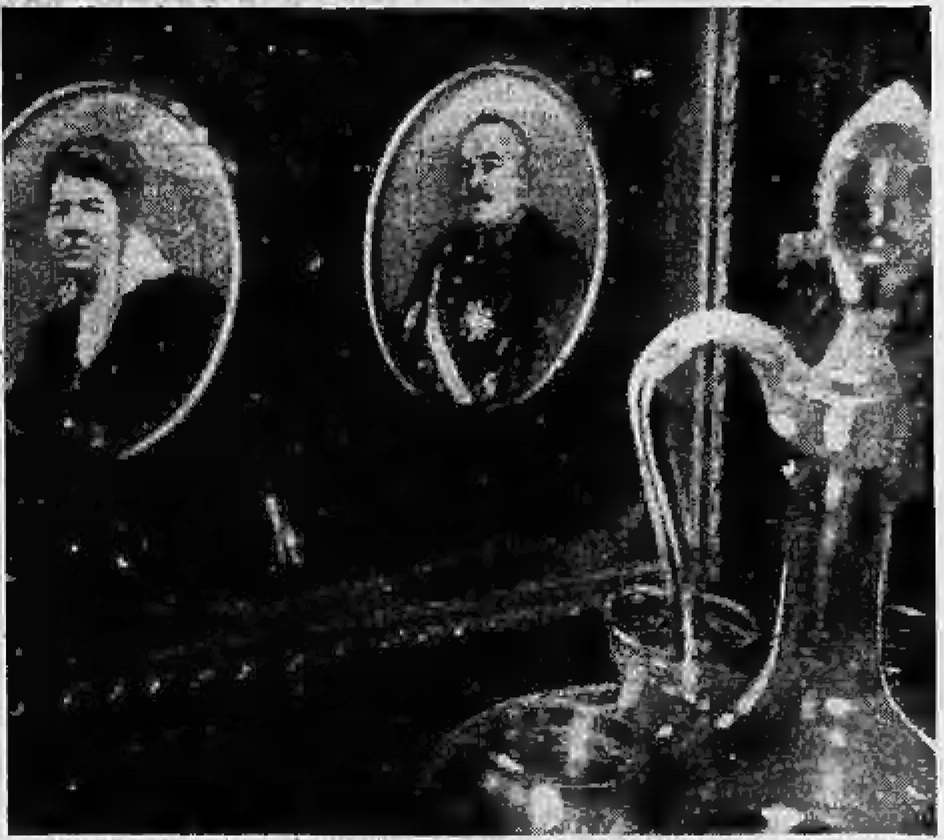
SABATO - DOMENICA
21-22 Febbraio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Nitti è morto a 85 anni



Colpito da una forma influenzale, Francesco Saverio Nitti è morto ieri sera nella sua abitazione di Roma, all'età di 85 anni. Il grande statista quasi presentiva la morte: il 18 febbraio 1949 gli morì la moglie Antonia Persico e la perdita della compagna che egli amava teneramente, gli aveva fatto perdere la sua serenità d'animo. Egli è scomparso a distanza di cinque anni, 24 ore dopo la data da lui ritenuta fatale. La notte precedente non era riuscito a chiudere occhio, a riposare. Nella fotografia, Nitti insieme a un nipotino.

Francesco Saverio Nitti (a destra col bastone) a Sanremo nel 1919 alla Conferenza internazionale della pace. E' con lui il Presidente francese Millerand.



Nel salottino di casa Nitti spiccano, al centro di una parete, due lucidi medaglioni a colori che raffigurano gli sposi nel 1919, l'epoca in cui Nitti fu nominato Presidente del Consiglio e ministro degli Interni. Davanti ad essi c'è un servizio di cristallo che ricorda le nozze del prof. F. S. Nitti con Antonia Persico.

LA SIGNORA DALLE CAMELIE

Matrimonio a Londra

XVII. — Amante, dal settembre 1844, della bella Maria Duplessis, Alessandro Dumas figlio rompe la relazione perchè egli non è molto ricco per amarla come vorrebbe, nè tanto povero per essere amato come vorrebbe lei.

Qualche settimana dopo la brusca e dolorosa rottura con Alessandro Dumas figlio, Maria Duplessis vede sul campo di corse un cavaliere rientrare vittorioso al peso. E' un elegante giovane di 30 anni, il conte Edoardo di Perrégaux. E' nipote del finanziere Giovanni Federico Perrégaux, primo reggente della Banca di Francia, del maresciallo Mac Donald, duca di Taranto, e della marchesa di Ragusa. Arruolato volontario nel 1834 nel 3° Cacciatori d'Africa, il giovane Edoardo diventa sottotenente degli spahis nel 1835 e, il giorno dopo la presa di Costantina, tenente. Trasferito nel 1838 al 2° ussari, egli presto si dimette. Entrato al Jokey Club, acquista dei cavalli da corsa e li monta egli stesso. Nel 1842, su *Plover*, vince il Premio del Jockey Club. Maria e il cavaliere si scambiano uno sguardo. Uno sguardo pieno di significato. Poco dopo essere rientrato al peso, Edoardo di Perrégaux va in cerca della bella sconosciuta e non tarda a trovarla nelle tribune. Una nuova relazione comincia per Maria Duplessis.

Esiste qualche lettera di Maria Duplessis indirizzata ad Edoardo di Perrégaux. Sono biglietti nei quali ella gli dà appuntamento in casa propria, per questa o quella ora, o al teatro, in questo o quel palco. Malgrado le formule finali: «Io ti abbraccio mille milioni di volte gli occhi», o «Mille tenerezze», o «Sono tutta tua col cuore», non si sente, in queste lettere, la passione di una innamorata. Maria può avere avuto un capriccio per Perrégaux, ma con lui non ha rinunciato per nulla alla sua indipendenza nè ha fatto alcun sacrificio. Invece Edoardo è rimasto completamente ammaliato per Maria. A tal punto che il giorno dopo, quando Maria gli chiede di sposarla, egli accetta subito...

Perrégaux ha ceduto, ma il matrimonio che egli offre a Maria è singolare. Egli fa rilasciare, il 22 gennaio 1846, intestato ad Alfonsina Plessis, un passaporto per il quale il Ministero degli Esteri dà il visto il 3 febbraio. E, qualche giorno dopo, porta Maria Duplessis a Londra. I due amanti alloggiano al n. 37 di via Brompton Row.

Il 21 febbraio, nell'Ufficio registro del Distretto di Kensington, davanti a due testimoni, F. Ferry e H. Blackwell, viene iscritto il matrimonio del conte Edoardo di Perrégaux, celibe, con Alfonsina Plessis, nubile, figlia di Jean Plessis. Ed ecco Maria Duplessis diventata contessa di Perrégaux. Ma ciò che per il momento Maria ignora è che il matrimonio, valevole nei riguardi delle leggi inglesi, è invece nullo in Francia perchè esso non è stato preceduto dalle regolamentari pubblicazioni.

Segue: *Un bel musicista.*

Diciassette metri d'altezza l'idolo di Gomateswara

Con i suoi 17 metri d'altezza, la statua dell'idolo di Gomateswara è forse il più gigantesco monolito granitico a cui la mano dell'uomo abbia dato una figura umana. Esso sorge nei pressi di Mysore, nell'India, ed è la mèta di pellegrinaggi dei membri della setta dei Jaina. Si tratta di un culto millenario che ha circa un milione di fedeli. I pellegrini, dopo l'immersione rituale nella grande vasca costruita presso la collina, salgono fino ai piedi dell'idolo per assistere alla cerimonia dell'abluzione dell'idolo stesso, sul quale, da impalcature erette appositamente, i sacerdoti versano burro di bufala e fiori.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 5)

CUCCIOLONE pastore abruzzese bianco bellissimo vendesi. Casa Cane, telefono 41-244. 82240
MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Gratuitamente mobili usati, massima valutazione. Cambella, via Garibaldi 4, telefono 481-107. 19007
MOBILIFICIO Ferrari, via Diaz 2, Lungo Po, mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.
OCCASIONE: Rimiatrice Pravel. Telefonare 31-225. 61871
OCCASIONE grande coppia volpi argentate, platinate nuove. Telef. 281-876, pomeriggio. 71789
PELLICCERIA Falcone, corso Orbassano 81, telef. 62-378, liquida pellicce persiano, castoro, lontra, ... abiti pelliccia, mobili grandioso assortimento bambini. Prezzi imbattibili. Facilitazioni pagamento.
VENDESI sala pranzo, occasionissima. Telefonare al 35-270. 61582

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ABBIAMO Aprilia, Ardea, 500, giardinetta, vetture, furgoni; rateazioni, permute. ADA, Saccarelli 33. 13000
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogarage, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 45-178.
A privato vendo perfetta giardinetta metallica 500 A. Telefonare 773-127.
A voi, dodici, diciotto rate, potete acquistare qualsiasi tipo di autovettura, camioncini, sia Fiat che Lancia. Consegna immediata. Corso Brescia 4. 18194
AURELIA gran turismo nuova, Aurelia 1900, Aprilia 1500, 1100 E, 1100 A (1948), 1100 B, 500 furgone Siata, trattasi cambi, rateazioni. Sorbidelli, Saluzzo 20. Telefono 41-073. 19073
AUTO nuovi modelli per consegna sollecita prenotazioni presso APEA, E. Massimo 47. 29568
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi, Gatti, Saluzzo 118. 39185
AUTONOLEGGIO d'Aquila, telef. 80-460, 880-2281 1400, 1100, 500, prezzi modici.
AUTONOLEGGIO San Massimo. Noleggio autovetture, giardinette modernissime. Prezzi modicissimi. San Massimo 47. Telefoni 80-104, 80-226. 29560
AUTONOLEGGIO senza autista: Aurelia, 1400, 1100, 500; Saccarelli 33, tel. 73-815.
AUTONOLEGGIO: 500 C, 1100 E, senza autista. Giulio Cesare 41. Telef. 23-740.
BALILLA cambierebbe I lusso 4 ...ne qualunque prezzo. Carrozzeria Rossi, via Aosta 3, telefono 28-519. 92564
BELVEDERE ... 8 mesi ... vendo 750.000. Tel. pomeriggio 35-300.
BELVEDERE 500 C, 748.000, vende Macchello Brundisi 5, Tel. 22-074.
BIANCHI presenta la novità 1953: Visconte il perfetto 25 quintali Diesel, Audax 55 l'economico 40 quintali; Fiumare il 30 quintali a quattro ruote motrici. Commissionaria Bianchi, ditta Olmo, Chiesa Servidura 117, telefono 820-422.
CERCO 3 ... similare ... ottime condizioni pagamento 300.000, rimanente cambiali. Scrivere casella 6017, SPI, Torino. 61735
COMPRO Belvedere, 500 C, 1400, 1100, Aurelia, Ardea nuove d'occasione. Cepollo, Lagrange 17. 250
CONTACHILOMETRI indicatori benzina, orologi, manometri, specializzato. Silvoli, Pio Quinto 13. 81806
DIPENDENTE vende 500 cc. trasformabile. Telef. 23-277. 81964
FIAT 1100 super 'gioiello Ghia, berlina, cabriolet nuova di fabbrica, prezzi ribassati, rateazioni 24 mesi. Autogaranzia «Savoia», Tiziano 21. 17089
FIAT 1100 E blu medio, come nuova, vendo occasione. Telefonare 331-331.
GIARDINETTA nuovissima, consegna immediata, vendo causa malattia, pagamento anche rateale. Telefonare 393-325.
GIARDINETTA Viotti 1100 B radio, combinazione perfetta, unico proprietario, vende, tel. 51-036. 61760
LANCIA Commissionaria Benedetto & C. Prenotazioni nuova vettura Appia C. 10 ed autocarro Esta nafta. Via Arcivescovado 2. Telefono 41-444. 521
MATADOR vendo miglior offerente. Telefono 71-127, Nizza, Torino. 22032
OCCASIONE vendo vettura 500 C. Telefono 680-689. 81864
PRIVATI vendono Belvedere seminuova 750.000, 500 C. nuova nuova 620.000, agevolazioni. Telef. 73-574. 81333
STECAR Renault acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati, Permute. Re Umberto 6. Telefono 45-81. 11769
VENDESI Aprilia ultimo tipo 1100 E ottima. Telef. 78-385. 61778
VENDIAMO 1100 tutti tipi, Topolino vetture giardinette, Aprilia, altri ottimo occasioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinaglio 2. 1033
VENDO 500 A, motore 111.000 e furgoncino. Palestrino, occasioni. Telefonare 374-737. 92066
500 J., furgoncino, ottimo stato gommatura, vendo, tel. 520-960. 61778

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p. p.

ATTENZIONE! Commercianti, impiegati, operai: Guglielmi, vi può motorizzare con l'imbattibile «Alpino» 48 cc. L. 65.000, 75 cc. L. 103.000, 125 cc. L. 177.000, 48 cc. per uomo e donna, completo L. 87.000 e L. 79.000. Pagamento anche a rate. Via Cernaia 12. Telefono 480-781.
COMPETIZIONE 125 come nuovo vendo. Telefonare 833-188. 81893
COMPRIAMO Vespa contanti, vendiamo Vespa rateali. Cavalieri, via Nizza 35.
DUCATI comunica nuovi prezzi, campagna primaverile 48 cc. 90.000, rateazioni ... 65 cc. turismo 122.000, 65 cc. sport 107.000, rateazioni sino a 18 mesi, Ramat, via S. Franc. Assisi 31; ... ricambi, assistenza, corso Inghilterra 14. 1625
GILERA grande successo 150 turismo L. 195.000. Sport modelli 1953. Facilitazioni. Commissionaria Melani, corso Giulio Cesare 44, via Cavour 6. 437
HARLEY Davidson 750 vendesi con, ... sidecar. Telefonare 681-076.
LAMBRETTA modello '53, pronta consegna, permutazioni. Cavalieri, corso Brescia 4. Telefono 23-605. 7340
LAMBRETTE nuovi modelli '53 prenotazioni, vendita, permute, Saccarelli 34.
PRIVATO senza ... tipo ... lavanti Guzzi 8 q.li e Gilera 19 q.li. Telefonare 773-480. 81583
RUMI. Ribassi eccezionali su prezzi di listino Rumi 125 bicilindrica, tipo sport lire 235.000, tipo lusso e Scoiattolo lire 195.000. Rateazioni a 6, 12, 18 mesi con lire 25.500 di anticipo. Ramat, via S. Francesco Assisi 31. 19991
VELOSOLEX prezzi ribassati, rateazioni. Agenzia vendita Motogarage, via Nove 1, telefono 863-231. 664
VESPA Deberti, accessori, novità 1953, Vespa Deberti, rateazioni. Stupinigi 41.
VESPA, tante occasioni, Cavalieri, via Nizza 35. 971
VESPA 1953 nuove e usate, rate 5.750 mensili, tutte le facilitazioni, accessori, riparazioni. Interpellateci! Cavalieri, Nizza 35; Cavalieri, corso Francia 31.